



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 - 11 maggio 2020

ARGOMENTI:

- Bicincittà: la diretta Uisp per una nuova mobilità
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività: Veneto, Siena, Calabria e altre
- Silvia Romano libera: il dovere della sobrietà. Alla cooperazione serve sicurezza: parla la Focsid
- Spadafora: il 14 maggio in giunta straordinaria con il Coni. Protocollo, avanti piano: il via libera allo sport si fa attendere, giorni decisivi
- Sport e decreto rilancio in cinque punti: il CDM discuterà del Decreto rilancio
- Centri estivi: si prepara la ripartenza. Le proposte CEI per gli oratori
- Credito sportivo: entro il 20 la domanda di stop ai mutui
- In bici per fuggire dal virus e salvare le città. La novità dei monopattini
- Terzo settore: nuovi bilanci legati all'iscrizione al registro (su Il Sole 24 ore)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Bicincittà e mobilità urbana: una diretta per la ripresa

Il racconto della diretta Facebook di questa mattina, Bicincittà ha rilanciato la centralità le due ruote per città migliori. Tanti interventi, con Manco e Morassut

È terminata da poco la diretta virtuale di Bicincittà sulla pagina Facebook Uisp Nazionale, che ha visto la partecipazione di numerose voci dal territorio, dai Comitati Uisp, dal mondo del giornalismo e delle istituzioni. La bici diventa simbolo di un futuro sostenibile ed ecologico: una utopia urbana (e non solo) che può divenire realtà, anche grazie agli incentivi promessi dal governo e molti provvedimenti annunciati dai Comuni. L'Uisp ha maturato in tanti anni di storia la capacità di utilizzare la bicicletta per una serie di attività e di esperienze, dal cicloturismo ai progetti di mobilità alternativa in molti Comuni, da mezzo di trasporto ad icona di critica sociale contro il traffico e l'inquinamento. Questi sono stati i temi al centro di questa diretta che ha permesso di mettere a confronto tante voci, senza dimenticare il tema sicurezza, sia per l'aggressività del Coronavirus non ancora vinto, sia perché l'utilizzo della bici in ambiente urbano prevede alcuni accorgimenti e precauzioni. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, ne ha approfittato per lanciare la Fase 2 della campagna "La palestra è la nostra casa", avviata dall'Uisp un mese e mezzo fa: la nuova campagna dell'Uisp si chiamerà "Futuri Movimenti" e vuole rappresentare il contributo dell'associazione in questa fase di ripresa delle attività.

GUARDA LA DIRETTA DI BICINCITTA' VIRTUALE, questa mattina domenica 10 maggio sul canale Facebook nazionale

La diretta si è aperta con un collegamento tra nord e sud Italia. Ad aprire le danze è stato il presidente Uisp Valle d'Aosta, Massimo Verduci, che ha raccontato in bicicletta quello che sarebbe stato il percorso della manifestazione sul territorio e ha illustrato tutte le cautele da utilizzare per una guida prudente e sicura.

In sella alla bicicletta anche Santino Cannavò, presidente Uisp Messina e responsabile nazionale Politiche ambientali Uisp, che si è soffermato su Bicincittà come simbolo di sostenibilità, socializzazione e della bicicletta come forma di mobilità alternativa a basso impatto ambientale. Oggi è anche, e soprattutto, la giornata di Silvia Romano, istruttrice dell'Uisp Milano, che rientra finalmente a casa dopo 18 mesi e il rapimento avvenuto in Kenya. Stefano Pucci, presidente Uisp Lombardia e responsabile Politiche per la salute Uisp, la ricorda con estrema felicità e prosegue definendo la bicicletta mezzo essenziale adesso e per la ripresa post Covid 19.

Nonostante non si possa disputare dal vivo Bicincittà, la manifestazione nazionale trova la strada per stare all'aperto. Lo fa anche grazie al contributo di Alessandro Scali, presidente Uisp Empoli Valdelsa, in una città che ha aderito fin dalle prime edizioni e che si conferma tra le comunità italiane dove l'utilizzo delle due ruote è più radicato nella vita quotidiana delle persone.

Spazio anche al progetto Bibici, realizzato da Uisp Bologna, che consente di estendere il diritto alla guida delle due ruote anche alle persone con disabilità, grazie alla presenza in tandem di un operatore specializzato. Con l'intervento di Massimo Tossini, responsabile manifestazioni nazionali Uisp, si riavvolge il nastro dei ricordi per arrivare alla nascita della manifestazione. Bicincittà ha segnato un momento importante nella storia dell'associazione e nella sua prima edizione ebbe anche una fase agonistica con un'iniziativa legata alle famiglie. Con il passare degli anni poi è arrivata alla partecipazione di oltre 120 comuni italiani.

La bicicletta è ambiente e salute, ed ha bisogno di politiche pubbliche a sostegno, per una nuova cultura del movimento e dello sport nel nostro Paese: è la tesi di Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, che si collega dalla cyclette della sua casa a Bologna. L'auspicio di Manco non è solo un'utopia urbana ma è un messaggio lanciato alle istituzioni, che viene raccolto dal sottosegretario all'ambiente Roberto Morassut, anche lui in collegamento sulla cyclette, da Roma. Il Governo, ha detto Morassut, ha deciso di spingere verso l'ampliamento dello spazio urbano per le piste ciclabili, anche grazie ad un incentivo di acquisto delle bici da parte della popolazione. Nonostante il momento di crisi e delle limitate risorse, con il nuovo decreto si può aprire ad una nuova stagione.

Ma la bicicletta è un'attività sicura? Paolo Foschi, scrittore e giornalista del Corriere della Sera, si dice preoccupato per la questione sanitaria, economica e sociale del Paese ma allo stesso tempo afferma quanto Bicincittà cade in un periodo perfetto perché il tema della mobilità si coniuga con la situazione attuale. La ripresa alla vita normale, infatti, richiederà l'utilizzo di questo mezzo che permette la distanza di sicurezza ed è il mezzo più ecologico che ci sia.

Roberto Babini, responsabile Comunicazione Uisp ciclismo nazionale, dal suo cortile di casa dà a tutti gli appassionati consigli su come curare la propria bicicletta per utilizzarla in sicurezza. La bici è il mezzo più sicuro per il distanziamento sociale però allo stesso tempo ha bisogno di cura e manutenzione.

Nelle battute finali sono arrivati gli interventi di Lia Montalti, consigliera regionale e componente la Commissione mobilità della Regione Emilia Romagna, riguardo a quanto possono fare le Regioni ad esempio sul tema delle bici elettriche, e Davide Ceccaroni, responsabile Sda Uisp Ciclismo nazionale, il quale ha parlato della capacità dell'Uisp di promuovere attività cicloturistiche e manifestazioni promozionali come Bicincittà. Ultimi minuti dedicati ad Andrea Ferraretto, scrittore e collaboratore de La Stampa e autore del libro "LentaMente". Con lui ci si è soffermati sull'importanza della lentezza che aiuta e ci permette di scoprire l'Italia più piccola e più nascosta. Nel corso della diretta è stato ricordato che la manifestazione è sostenuta dal broker assicurativo Marsh.

(di Ivano Maiorella e Sergio Pannocchia. Hanno inoltre collaborato alla realizzazione della diretta di Bicincittà: Elena Fiorani, Francesca Spanò, Massimo Tossini, Layla Mousa. Giulia Bruscani, Roberta Scoca, Alessandro Fracassi, Eugenio Montesano, ragazzi e ragazze in servizio civile presso Uisp nazionale, si sono occupati della comunicazione attraverso i social network).

pubblicato il: 10/05/2020

VIVICITTA

0

Bicincittà: domenica 10 maggio Giro d'Italia virtuale dello sportpertutti

Bicincittà per una nuova mobilità urbana: domenica 10 maggio in collegamento virtuale per un Giro d'Italia dello sportpertutti. Appuntamento dalle 12 alle 13 sulla pagina Facebook Uisp nazionale: partecipa anche il sottosegretario all'Ambiente Roberto Morassut

venerdì 8 maggio 2020 18:34

Roma, 8 maggio. L'Uisp rilancia sport sociale e sostenibilità ambientale, nel rispetto delle attuali disposizioni contro il Coronavirus. **Domenica 10 maggio dalle 12 alle 13, Aosta e Messina** apriranno la **diretta Facebook dedicata a Bicincittà**, giunta quest'anno alla 35a edizione, sulla pagina Uisp nazionale. Si tratterà di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal nord al sud Italia. Parteciperanno **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp e Roberto Morassut, sottosegretario per il ministero all'Ambiente.** Con loro anche scrittori e giornalisti, come Paolo Foschi e Andrea Ferraretto. Si

parlerà di esperienze cittadine su stili di vita attivi e utilizzo della bici per mobilità pulita con vari ospiti, tra cui Davide Ceccaroni, responsabile Uisp Ciclismo nazionale e Lia Montalti, della Commissione ambiente e mobilità della Regione Emilia Romagna.

Le **piste ciclabili** rappresenteranno sempre di più vere e proprie infrastrutture di **mobilità alternativa** sulle quali le politiche pubbliche del nostro Paese dovranno puntare. E' urgente intervenire a partire da questo periodo di emergenza e di distanziamento sociale. Bicincittà e il saggio entusiasmo dell'Uisp contribuiranno a lanciare un messaggio di fiducia e speranza per la ripartenza, ricordando a tutti di rispettare le ordinanze e le norme di sicurezza contro il Coronavirus, insieme a quelle specifiche per l'utilizzo delle bici, previste dal Codice della strada.

Bicincittà: domenica 10 maggio Giro d'Italia virtuale dello sportpertutti

0

Bicincittà per una nuova mobilità urbana: domenica 10 maggio in collegamento virtuale per un Giro d'Italia dello sportpertutti. Appuntamento dalle 12 alle 13 sulla pagina Facebook Uisp nazionale: partecipa anche il sottosegretario all'Ambiente Roberto Morassut

Roma, 8 maggio. L'Uisp rilancia sport sociale e sostenibilità ambientale, nel rispetto delle attuali disposizioni contro il Coronavirus. **Domenica 10 maggio dalle 12 alle 13, Aosta e Messina** apriranno la **diretta Facebook dedicata a Bicincittà**, giunta quest'anno alla 35a edizione, sulla pagina Uisp nazionale. Si tratterà di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal nord al sud Italia. Parteciperanno **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp e Roberto Morassut, sottosegretario per il ministero all'Ambiente**. Con loro anche scrittori e giornalisti, come Paolo Foschi e Andrea Ferraretto. Si parlerà di esperienze cittadine su stili di vita attivi e utilizzo della bici per mobilità pulita con vari ospiti, tra cui Davide Ceccaroni, responsabile Uisp Ciclismo nazionale e Lia Montalti, della Commissione ambiente e mobilità della Regione Emilia Romagna.

Le **piste ciclabili** rappresenteranno sempre di più vere e proprie infrastrutture di **mobilità alternativa** sulle quali le politiche pubbliche del nostro Paese dovranno puntare. E' urgente intervenire a partire da questo periodo di emergenza e di distanziamento sociale. Bicincittà e il saggio entusiasmo dell'Uisp contribuiranno a lanciare un messaggio di fiducia e speranza per la ripartenza, ricordando a tutti di

rispettare le ordinanze e le norme di sicurezza contro il Coronavirus, insieme a quelle specifiche per l'utilizzo delle bici, previste dal Codice della strada.

La bicicletta è il mezzo più adatto da incentivare per la ripresa

Il 10 maggio XI giornata nazionale

Si tiene domenica, 10 maggio, l'undicesima edizione della Giornata Nazionale della Bicicletta, appuntamento patrocinato dal Ministero dell'Ambiente nel 2010 e che cade ogni seconda domenica di maggio per sensibilizzare sull'utilizzo della bicicletta come mezzo sostenibile e sicuro per gli spostamenti. Nel ricordarlo, la segreteria dell'Appennino Bike Tour sottolinea che "la fase 2 dell'emergenza virus Covid-19 evidenzia come la bici sia il mezzo di trasporto più adatto da incentivare. Nel Decreto di Maggio sono previsti incentivi per la mobilità dolce al fine di evitare di congestionare il traffico nei centri urbani: in programma dal ministero dell'Ambiente lo stanziamento di 125 milioni di euro come bonus per l'acquisto di biciclette, sussidio studiato in collaborazione col ministero dei Trasporti, che prevede fino a 500 euro di finanziamento per l'acquisto di bici, bici elettriche e monopattini".

La Giornata Nazionale della Bicicletta "è una grande occasione per sottolineare l'importanza dell'utilizzo della bici, che permette di muoversi in sicurezza mantenendo le distanze - commenta Enrico Della Torre, direttore generale Vivi Appennino -, ma al tempo stesso è anche motivo per tenere alta l'attenzione sul sistema nazionale di Ciclo-Vie, a partire da quella dell'Appennino che collega il Paese da Nord a Sud. La Fase 2 dell'emergenza sta infatti portando a un incremento delle uscite all'aperto nelle aree appenniniche e verso le seconde case - sottolinea Della Torre -: è un'opportunità per riscoprire zone protette ricche di storia e natura, ai più sconosciute". Per ogni uscita, spiega la nota, è necessario essere muniti del modello di auto-dichiarazione per gli spostamenti, aggiornato sulla base delle ultime misure adottate per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. E' attesa poi per il 3 giugno la Giornata Mondiale della Bicicletta, istituita dall'Onu.

L'Unione italiana sport per tutti (Uisp) rilancia sport sociale e sostenibilità ambientale, nel rispetto delle attuali disposizioni contro il coronavirus: il 10 maggio, in occasione della XI Giornata nazionale della bicicletta, si svolge la 35/a edizione di Bicincittà. Dalle 12 alle 13, Aosta e Messina apriranno la diretta Facebook dedicata a Bicincittà, sulla pagina Uisp nazionale. Si tratterà, spiega una nota, di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal Nord al Sud Italia. Assieme a Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, parteciperà Roberto Morassut, sottosegretario al ministero all'Ambiente. Con vari ospiti, si parlerà di esperienze cittadine su stili di vita attivi e utilizzo della bici per mobilità pulita. "Le piste ciclabili rappresenteranno sempre di più vere e proprie infrastrutture di mobilità alternativa, sulle quali le politiche pubbliche del nostro Paese dovranno puntare - sottolinea l'Uisp -. E' urgente intervenire a partire da questo periodo di emergenza e di distanziamento sociale".

The logo for ANSA.it, featuring the word "ANSA" in a large, bold, white sans-serif font, followed by ".it" in a smaller, white sans-serif font, all set against a solid green rectangular background.

La bicicletta è il mezzo più adatto da incentivare per la ripresa

Il 10 maggio XI giornata nazionale

Redazione ANSA ROMA 08 maggio 2020 12:49

Si tiene domenica, 10 maggio, l'undicesima edizione della Giornata Nazionale della Bicicletta, appuntamento patrocinato dal Ministero dell'Ambiente nel 2010 e che cade ogni seconda domenica di maggio per sensibilizzare sull'utilizzo della bicicletta come mezzo sostenibile e sicuro per gli spostamenti. Nel ricordarlo, la segreteria dell'Appennino Bike Tour sottolinea che "la fase 2 dell'emergenza virus Covid-19 evidenzia come la bici sia il mezzo di trasporto più adatto da incentivare. Nel Decreto di Maggio sono previsti incentivi per la mobilità dolce al fine di evitare di congestionare il traffico nei centri urbani: in programma dal ministero dell'Ambiente lo stanziamento di 125 milioni di euro come bonus per l'acquisto di biciclette, sussidio studiato in collaborazione col ministero dei Trasporti, che prevede fino a 500 euro di finanziamento per l'acquisto di bici, bici elettriche e monopattini".

La Giornata Nazionale della Bicicletta "è una grande occasione per sottolineare l'importanza dell'utilizzo della bici, che permette di muoversi in sicurezza mantenendo le distanze - commenta Enrico Della Torre, direttore generale Vivi Appennino -, ma al tempo stesso è anche motivo per tenere alta l'attenzione sul sistema nazionale di Ciclo-Vie, a partire da quella dell'Appennino che collega il Paese da Nord a Sud. La Fase 2 dell'emergenza sta infatti portando a un incremento delle uscite all'aperto nelle aree appenniniche e verso le seconde case - sottolinea Della Torre -: è un'opportunità per riscoprire zone protette ricche di storia e natura, ai più sconosciute". Per ogni uscita, spiega la nota, è necessario essere muniti del modello di auto-dichiarazione per gli spostamenti, aggiornato sulla base delle ultime misure adottate per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. E' attesa poi per il 3 giugno la Giornata Mondiale della Bicicletta, istituita dall'Onu.

L'Unione italiana sport per tutti (Uisp) rilancia sport sociale e sostenibilità ambientale, nel rispetto delle attuali disposizioni contro il coronavirus: il 10 maggio, in occasione della XI Giornata nazionale della bicicletta, si svolge la 35/a edizione di Bicincittà. Dalle 12 alle 13, Aosta e Messina apriranno la diretta Facebook dedicata a Bicincittà, sulla pagina Uisp nazionale. Si tratterà, spiega una nota, di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal Nord al Sud Italia. Assieme a Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, parteciperà Roberto Morassut, sottosegretario al ministero all'Ambiente. Con vari ospiti, si parlerà di esperienze cittadine su stili di vita attivi e utilizzo della bici per mobilità pulita. "Le piste ciclabili rappresenteranno sempre di più vere e proprie infrastrutture di mobilità alternativa, sulle quali le politiche pubbliche del nostro Paese

dovranno puntare - sottolinea l'Uisp -. E' urgente intervenire a partire da questo periodo di emergenza e di distanziamento sociale".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Bicincittà diventa virtuale: appuntamento a domenica 10 maggio

L'Uisp rilancia sport sociale e sostenibilità ambientale, nel rispetto degli attuali vincoli sanitari. Domenica 10 maggio dalle 12 alle 13, Aosta aprirà la diretta Facebook dedicata a Bicincittà sulla pagina Uisp nazionale. Si tratterà di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal nord al sud Italia. Parteciperanno Vincenzo

Manco, presidente nazionale Uisp e Roberto Morassut, sottosegretario per il ministero all'Ambiente. Con loro anche scrittori e giornalisti, come Paolo Foschi (Corriere della Sera) e Andrea Ferraretto (La Stampa). Si parlerà di esperienze cittadine su stili di vita attivi e utilizzo della bici per mobilità pulita. L'Uisp, con BICINCITTÀ 2020, con saggio entusiasmo, lancia un messaggio di fiducia e speranza per la ripartenza, ricordando a tutti di rispettare le ordinanze e le norme di sicurezza per emergenza Coronavirus e anche quelle specifiche per l'utilizzo delle bici, previste dal Codice della strada.

UISP
sportpertutti



DOMENICA 10 MAGGIO

In diretta dalla pagina Facebook Uisp Nazionale dalle 12 alle 13

Sicurezza, mobilità sostenibile e utilizzo delle due ruote

Giornata nazionale della bicicletta: è il mezzo migliore per favorire la ripresa

**TATIANA MASELLI
10 MAGGIO 2020**

Oggi si celebra l'undicesima edizione della Giornata nazionale della bicicletta, iniziativa nata nel 2009 con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente per incentivare l'uso della bici come mezzo di trasporto sicuro e sostenibile.

Mai come in questo periodo la bicicletta è tornata a far parlare di sé, poiché nella Fase 2 risulta il mezzo più idoneo per favorire la ripresa, consentendo gli spostamenti individuali rispettando distanziamento tra le persone e senza impattare in modo negativo sull'ambiente. Per limitare i contagi da coronavirus, infatti, l'uso dei mezzi pubblici andrebbe evitato il più possibile, ma se tutti ricorressero all'automobile per gli spostamenti necessari, ci troveremmo poi a dover fare i conti con un notevole aumento di traffico e di inquinamento.

L'emergenza coronavirus potrebbe dunque essere l'occasione per puntare finalmente a una mobilità sostenibile e immaginare città con meno automobili e più bici, incentivando l'utilizzo della bicicletta per andare al lavoro e a fare la spesa, evitando traffico, code e inquinamento.

La bicicletta potrebbe poi diventare il mezzo migliore anche per le prossime vacanze. perché consentirebbe di viaggiare con gli altri e di scoprire più da vicino il territorio e la natura che ci circonda.

“La Giornata Nazionale della Bicicletta è una grande occasione per sottolineare l'importanza dell'utilizzo della bici che permette di muoversi in sicurezza mantenendo le distanze ma al tempo stesso è anche motivo per tenere alta l'attenzione sul sistema nazionale di Ciclo-Vie, a partire da quella dell'Appennino che collega il Paese da Nord a Sud. La Fase 2 dell'emergenza sta infatti portando ad un incremento della uscite all'aperto nelle aree appenniniche e verso le seconde case è un'opportunità per riscoprire zone protette ricche di storia e natura ai più sconosciute”, ha commentato Enrico Della Torre, Direttore Generale Vivi Appennino, in occasione della giornata nazionale della bicicletta.

La bicicletta potrebbe dunque essere la soluzione ideale nella fase due e in quelle successive, per spostarsi nelle città e nei luoghi

naturalistici in modo sostenibile mantenendo il distanziamento fisico tra le persone.

Per questo, oltre agli incentivi previsti nel decreto maggio per l'acquisto di bici, sarebbe opportuno iniziare a ripensare gli spazi urbani, con meno parcheggi, più piste ciclabili e più aree verdi.

Oggi, in occasione della Giornata nazionale della bicicletta, le piste ciclabili saranno al centro della 35esima edizione di Bicincittà che quest'anno si svolgerà in diretta Facebook dalla pagina di Unione italiana sport per tutti (Uisp).

L'appuntamento è alle ore 12 e prevede un Giro d'Italia virtuale durante il quale si parlerà di mobilità sostenibile attraverso il racconto delle esperienze di varie città italiane che si sono già mosse verso un trasporto più green.

“Le piste ciclabili rappresenteranno sempre di più vere e proprie infrastrutture di mobilità alternativa, sulle quali le politiche pubbliche del nostro Paese dovranno puntare. E' urgente intervenire a partire da questo periodo di emergenza e di distanziamento sociale”, ha sottolineato Uisp.

Di bicicletta e mobilità sostenibile continueremo probabilmente a sentire parlare nei prossimi mesi, anche in occasione della Giornata Mondiale della Bicicletta, istituita dall'ONU, che si terrà il prossimo 3 giugno.

Fonti di riferimento: [ANSA/Viaggi in bici/Uisp](#)

Bicincittà virtuale, il video di UISP e FIAB

AOSTA - Educare all'utilizzo della bicicletta, soprattutto in questa "fase 2", per conoscere il codice della strada ed i comportamenti da tenere per rispettare le misure di sicurezza contro il Covid-19: questi ed altri sono stati i temi affrontati da UISP e FIAB nel video che ha caratterizzato l'edizione "virtuale" di Bicincittà 2020.

Educare all'**utilizzo della bicicletta**, soprattutto in questa "fase 2", per conoscere il codice della strada ed i comportamenti da tenere per rispettare le misure di sicurezza contro il Covid-19: questi ed altri sono stati i temi affrontati da **UISP e FIAB** nel video che ha caratterizzato [l'edizione "virtuale" di Bicincittà 2020](#).

LA BICICLETTA È IL MEZZO PIÙ ADATTO DA INCENTIVARE PER LA RIPRESA

SI È TENUTA DOMENICA, 10 MAGGIO, L'UNDICESIMA EDIZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA.

L'appuntamento è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente nel 2010 e che cade ogni seconda domenica di maggio per sensibilizzare sull'utilizzo della bicicletta come mezzo sostenibile e sicuro per gli spostamenti.

Nel ricordarlo, la segreteria dell'Appennino Bike Tour sottolinea che "la fase 2 dell'emergenza virus Covid-19 evidenzia come la bici sia il mezzo di trasporto più adatto da incentivare. Nel Decreto di Maggio sono previsti incentivi per la mobilità dolce al fine di evitare di congestionare il traffico nei centri urbani: in programma dal ministero dell'Ambiente lo stanziamento di 125 milioni di euro come bonus per l'acquisto di biciclette, sussidio studiato in collaborazione col ministero dei Trasporti, che prevede fino a 500 euro di finanziamento per l'acquisto di bici, bici elettriche e monopattini".

La Giornata Nazionale della Bicicletta "è una grande occasione per sottolineare l'importanza dell'utilizzo della bici, che permette di muoversi in sicurezza mantenendo le distanze - commenta Enrico Della Torre, direttore generale Vivi Appennino -, ma al tempo stesso è anche motivo per tenere alta l'attenzione sul sistema nazionale di Ciclo-Vie, a partire da quella dell'Appennino che collega il Paese da Nord a Sud.

La Fase 2 dell'emergenza sta infatti portando a un incremento delle uscite all'aperto nelle aree appenniniche e verso le seconde case - sottolinea Della Torre -: è un'opportunità per riscoprire zone protette ricche di storia e natura, ai più sconosciute". Per ogni uscita, spiega la nota, è necessario essere muniti del modello di auto-dichiarazione per gli spostamenti, aggiornato sulla base delle ultime misure adottate per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. E' attesa poi per il 3 giugno la Giornata Mondiale della Bicicletta, istituita dall'Onu.

L'Unione italiana sport per tutti (Uisp) rilancia sport sociale e sostenibilità ambientale, nel rispetto delle attuali disposizioni contro il coronavirus: il 10 maggio, in occasione della XI Giornata nazionale della bicicletta, si svolge la 35/a edizione di Bicincittà. Dalle 12 alle 13, Aosta e Messina apriranno la diretta Facebook dedicata a Bicincittà, sulla pagina Uisp nazionale.

Si tratterà, spiega una nota, di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal Nord al Sud Italia. Assieme a Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, parteciperà Roberto Morassut, sottosegretario al ministero all'Ambiente. Con vari ospiti, si parlerà di esperienze cittadine su stili di vita attivi e utilizzo della bici per mobilità pulita. "Le piste ciclabili rappresenteranno sempre di più vere e proprie infrastrutture di mobilità alternativa, sulle quali le politiche pubbliche del nostro Paese dovranno puntare - sottolinea l'Uisp -. E' urgente intervenire a partire da questo periodo di emergenza e di distanziamento sociale".

(Ansa)

Gli eventi di oggi, 10 maggio 2020: Santa Messa, Reggia di Venaria, Lino Banfi

Da

Marina Denegri

10 Maggio 2020

Quali momenti di spettacolo o cultura, sport, riflessione, preghiera, musica o cucina ci attendono online nella giornata domenica 10 maggio?

Quali dirette sul web o sui social ci attendono nella giornata di oggi, **domenica 10 maggio?** È il giorno della **Santa Messa**. Alle ore 10:50, **Papa Francesco** celebrerà la Messa anche in diretta streaming su RaiPlay, seguito dalla recita del Regina Coeli. Su Canale 5, invece, alle ore 10, ci sarà la Messa in diretta streaming sua Mediaset Play. Sul sito ufficiale di Tv2000 (www.tv2000.it) celebrazioni alle 8.30, 11 e 19. Oltre alle Sante Messe proposte da tante Chiese sulla relativa pagina Facebook o su youtube.

Dalle ore 11:15, **Sandro Giacobbe** sarà in diretta con Patrizia Dimitrio a <http://radiolady.it> per presentare "Genova", il suo ultimo singolo composto con Don Backy. **Dalle 12 alle 13, Aosta aprirà la diretta Facebook dedicata a Bicincittà sulla pagina Uisp nazionale. Si tratterà di un Giro d'Italia virtuale con al centro il tema della mobilità urbana e della bicicletta, con collegamenti da varie città, dal nord al sud Italia.**

Alle 18 spazio a sport e libri. Sulla sua pagina Facebook il giornalista Antonello Sacchetti incontrerà **Luciana Borsatti** per parlare di "Iran al tempo di Trump". In diretta sul canale Instagram **Herve Barmasse** si cercherà di capire cos'è veramente cambiato per gli appassionati degli sport di montagna, i professionisti e i rifugisti dopo questa prima settimana della fase 2. E ancora: accorgimenti per una montagna vissuta con maggior sicurezza ai tempi del Covid19, linee guida sanitarie, riapertura degli impianti di risalita, dei confini e molto ancora. Ospiti Vincenzo Torti presidente del Cai e Marco Cavana medico specializzato in anestesia e rianimazione. Sulla pagina Facebook di Libreria Goldoni Tv il giornalista **Mario Giordano** presenterà il suo nuovo libro "Sciacalli, virus, salute e soldi". Daniele Livi sulla sua pagina Instagram @dlivi, parlerà di CEO di FIAM Italia, azienda leader mondiale nella produzione del vetro. 5° minuto, il format di Progetto CMR e Sportium che parla di Sport, Architettura e Spettacolo in diretta dalla pagina facebook Progetto CMR – Massimo Roj Architects ospiterà Beppe Dossena, Gianfelice Facchetti La Tribù del calcio Show e Massimo Roy. Condurrà Giorgio Tartaro

Alle ore 17 sulla pagina Facebook di GreenItalia presentazione del libro di **Annalisa Corrado** "Le Ragazze Salveranno il mondo". In diretta streaming dalla Galleria Grande della **Reggia di Venaria**, sarà possibile seguire una serie di concerti, letture recitate e performance teatrali registrate su vari temi. In diretta dalla pagina **Guide Cinofile** e in contemporanea sul canale youtube

<https://youtube.com/channel/UCFT0zeZUTF7zwxA32fiXEaA>, Federico Vinattieri sarà ospite in un incontro live, sul Saarloos VS Cecoslovacco – "Lupi a confronto".

Dalle 22 flash mob cinematografico #CinemaDaCasa, promosso da Alice nella Città in collaborazione con La Gazzetta dello Sport. Protagonista della serata sarà il celebre attore **Lino Banfi** che si collegherà sui canali social di Alice nella Città – Facebook e Instagram – per presentare al pubblico alcune sequenze del film "L'Allenatore nel Pallone" nella versione restaurata da Infinity.

Bicincittà e mobilità urbana: la diretta UISP per la ripresa

di **Moreno Sturaro**, 11/05/2020 11:08

Si è svolta ieri, domenica 10 maggio, la diretta virtuale di **Bicincittà** sulla pagina Facebook Uisp Nazionale, che ha visto la partecipazione di numerose voci dal territorio, dai Comitati Uisp, dal mondo del giornalismo e delle istituzioni. La bici diventa simbolo di un futuro sostenibile ed ecologico: una utopia urbana (e non solo) che può divenire realtà, anche grazie agli incentivi promessi dal governo e molti provvedimenti annunciati dai Comuni. L'Uisp ha maturato in tanti anni di storia la capacità di utilizzare la bicicletta per una serie di attività e di esperienze, dal cicloturismo ai progetti di mobilità alternativa in molti Comuni, da mezzo di trasporto ad icona di critica sociale contro il traffico e l'inquinamento. Questi sono stati i temi al centro di questa diretta che ha permesso di mettere a confronto tante voci, senza dimenticare il tema sicurezza, sia per l'aggressività del Coronavirus non ancora vinto, sia perché l'utilizzo della bici in ambiente urbano prevede alcuni accorgimenti e precauzioni. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, ne ha approfittato per lanciare la Fase 2 della campagna "La palestra è la nostra casa", avviata dall'Uisp un mese e mezzo fa: la nuova campagna dell'Uisp si chiamerà "Futuri Movimenti" e vuole rappresentare il contributo dell'associazione in questa fase di ripresa delle attività.

La diretta si è aperta con un collegamento tra nord e sud Italia. Ad aprire le danze è stato il presidente Uisp Valle d'Aosta, Massimo Verduci, che ha raccontato in bicicletta quello che sarebbe stato il percorso della manifestazione sul territorio e ha illustrato tutte le cautele da utilizzare per una guida prudente e sicura.

In sella alla bicicletta anche Santino Cannavò, presidente Uisp Messina e responsabile nazionale Politiche ambientali Uisp, che si è soffermato su Bicincittà come simbolo di sostenibilità, socializzazione e della bicicletta come forma di mobilità alternativa a basso impatto ambientale. Oggi è anche, e soprattutto, la giornata di Silvia Romano, istruttrice dell'Uisp Milano, che rientra

finalmente a casa dopo 18 mesi e il rapimento avvenuto in Kenya. Stefano Pucci, presidente Uisp Lombardia e responsabile Politiche per la salute Uisp, la ricorda con estrema felicità e prosegue definendo la bicicletta mezzo essenziale adesso e per la ripresa post Covid 19.

Nonostante non si possa disputare dal vivo Bicincittà, la manifestazione nazionale trova la strada per stare all'aperto. Lo fa anche grazie al contributo di Alessandro Scali, presidente Uisp Empoli Valdelsa, in una città che ha aderito fin dalle prime edizioni e che si conferma tra le comunità italiane dove l'utilizzo delle due ruote è più radicato nella vita quotidiana delle persone.

Spazio anche al progetto Bibici, realizzato da Uisp Bologna, che consente di estendere il diritto alla guida delle due ruote anche alle persone con disabilità, grazie alla presenza in tandem di un operatore specializzato. Con l'intervento di Massimo Tossini, responsabile manifestazioni nazionali Uisp, si riavvolge il nastro dei ricordi per arrivare alla nascita della manifestazione. Bicincittà ha segnato un momento importante nella storia dell'associazione e nella sua prima edizione ebbe anche una fase agonistica con un'iniziativa legata alle famiglie. Con il passare degli anni poi è arrivata alla partecipazione di oltre 120 comuni italiani.

La bicicletta è ambiente e salute, ed ha bisogno di politiche pubbliche a sostegno, per una nuova cultura del movimento e dello sport nel nostro Paese: è la tesi di Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, che si collega dalla cyclette della sua casa a Bologna. L'auspicio di Manco non è solo un'utopia urbana ma è un messaggio lanciato alle istituzioni, che viene raccolto dal sottosegretario all'ambiente Roberto Morassut, anche lui in collegamento sulla cyclette, da Roma. Il Governo, ha detto Morassut, ha deciso di spingere verso l'ampliamento dello spazio urbano per le piste ciclabili, anche grazie ad un incentivo di acquisto delle bici da parte della popolazione. Nonostante il momento di crisi e delle limitate risorse, con il nuovo decreto si può aprire ad una nuova stagione.

Ma la bicicletta è un'attività sicura? Paolo Foschi, scrittore e giornalista del Corriere della Sera, si dice preoccupato per la questione sanitaria, economica e sociale del Paese ma allo stesso tempo afferma quanto Bicincittà cade in un periodo perfetto perché il tema della mobilità si coniuga con la situazione attuale. La ripresa alla vita normale, infatti, richiederà l'utilizzo di questo mezzo che permette la distanza di sicurezza ed è il mezzo più ecologico che ci sia.

Roberto Babini, responsabile Comunicazione Uisp ciclismo nazionale, dal suo cortile di casa dà a tutti gli appassionati consigli su come curare la propria bicicletta per utilizzarla in sicurezza. La bici è il mezzo più sicuro per il distanziamento sociale però allo stesso tempo ha bisogno di cura e manutenzione.

Nelle battute finali sono arrivati gli interventi di Lia Montalti, consigliera regionale e componente la Commissione mobilità della Regione Emilia Romagna, riguardo a quanto possono fare le Regioni ad esempio sul tema delle bici elettriche, e Davide Ceccaroni, responsabile Sda Uisp Ciclismo nazionale, il quale ha parlato della capacità dell'Uisp di promuovere attività cicloturistiche e manifestazioni promozionali come Bicincittà. Ultimi minuti dedicati ad Andrea

Ferraretto, scrittore e collaboratore de La Stampa e autore del libro "LentaMente". Con lui ci si è soffermati sull'importanza della lentezza che aiuta e ci permette di scoprire l'Italia più piccola e più nascosta. Nel corso della diretta è stato ricordato che la manifestazione è sostenuta dal broker assicurativo Marsh.

(di Ivano Maiorella e Sergio Pannocchia. Hanno inoltre collaborato alla realizzazione della diretta di Bicincittà: Elena Fiorani, Francesca Spanò, Massimo Tossini, Layla Mousa. Giulia Bruscani, Roberta Scoca, Alessandro Fracassi, Eugenio Montesano, ragazzi e ragazze in servizio civile presso Uisp nazionale, si sono occupati della comunicazione attraverso i social network).

Edizione Venezia 11 maggio

Dieci tablet con le lezioni di ginnastica per gli anziani

MIRA

Si è concretizzato in questi giorni un progetto che aveva preso avvio all'inizio dell'emergenza sanitaria grazie all'impegno delle insegnanti Lidia Povelato, presidente e istruttrice di Uisp Veneto Sport, e Roberta Bonaventura, presidente di Gymnasia, che hanno realizzato lezioni online. E' stato poi perfezionato dalla ditta Smart Rent Italia di Stefano Franceschini di Oriago che ha dato in comodato gratuito dieci iPad per poter caricare le lezioni che il Comitato territoriale di Venezia ha messo online per allenarsi da casa in questo periodo difficile. Nei giorni scorsi è avvenuta la consegna dei tablet, con le lezioni caricate, al Centro Anch'io di Oriago. Smart Rent Italia ha aderito immediatamente all'iniziativa di aiutare la popolazione anziana in difficoltà - ha commentato Franceschini -. Questo perché crediamo nella solidarietà. (l.per.)

L'Uisp chiede aiuto al Governo «In 60 mila vogliono allenarsi»

► Servono sostegni e finanziamenti per le attività»

SPORT PER TUTTI

MESTRE «Lo sport per tutti chiede di essere considerato e aiutato». Con questo messaggio la veneziana Claudia Rutka, presidente del comitato regionale della Uisp (Unione Sportiva Sport per Tutti), si è rivolta al governatore della Regione Luca Zaia con una lettera aperta – «Situazione e richieste dello Sport del Veneto alla luce dell'emergenza sanitaria per Covid 19» il titolo – sottoscritta da quegli enti di promozione sportiva che in Veneto contano oltre 700 mila iscritti. «L'auspicio è che la Regione possa intervenire quanto prima a sostegno delle attività sportive – la preoccupazione di Claudia Rutka – visto che il documento, con alcune richieste specifiche inviato la scorsa settimana da

Coni e Cip al Governo, tocca problematiche che non riguardano lo sport sociale di cui come Enti di Promozione Sportiva (Eps) ci occupiamo in prevalenza». Una lettera promossa coinvolgendo Andrea Albertin dell'Asi (Associazioni Sportive-Sociali Italiane) per scendere nel dettaglio delle priorità. «Abbiamo affrontato argomenti come la necessità di trovare forme e modi di allenamento che rispettino le norme generali che saranno emanate anche in seguito – spiega la portavoce di una Uisp veneta che conta 60 mila iscritti, il 10% di tutte gli Eps – o la possibilità di far partire i centri estivi, o di prorogare le scadenze dei bandi di finanziamento per lo sport. Come Uisp inoltre, essendo sempre impegnati in attività con la terza età in collaborazione con le Ulss territoriali, riteniamo si debba pensare alle persone anziane e al loro interesse alla salute e al benessere dopo mesi di inattività».

Con l'avvio della fase 2 dell'emergenza Covid-19 si vo-

le dunque sollecitare un'assunzione di responsabilità da parte della pubblica amministrazione nel fra fronte alle inevitabili richieste di aiuto provenienti da molti settori della società. «Dovremmo anche affrontare i problemi legati alla gestione delle sedi sociali, non essendo strutture che possano reggersi da sole, soprattutto quando l'attività è chiusa e con spese che peseranno inevitabilmente su una ripartenza che tuttavia non può essere condizionata dalla sola scelta economica. Va bene ripartire, ma lo si faccia con criterio, senza colpi di testa né iniziative sbagliate, perché l'utenza ha bisogno di sapersi al sicuro. Ecco perché chiediamo di tutelare gli Eps come associazioni che si occupano di socialità, salute, inclusione ed educazione a tutte le età che in questo ultimo periodo sono state assolutamente cancellate. L'obiettivo è chiaramente una riconquista della normalità, ma per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti». (M.Del.)

Uisp: “Pronti a ripartire, ma non ci sono indicazioni”

Data: 11 maggio 2020 11:05

in: Siena

Pacciani: “Per le piscine stiamo lavorando per sfruttare gli spazi all’aria aperta”

SIENA. “Siamo pronti a ripartire, ma al momento viviamo nell’incertezza”. Il presidente del Comitato Uisp di Siena Simone Pacciani fotografa il momento che vive l’associazione, sia per quanto riguarda lo sport di base, che per gli impianti natatori e le attività estive in programmazione, di solito, in questo periodo. “Non ci sono indicazioni precise – spiega Pacciani – stiamo aspettando ancora le linee guida e su queste ci sono soltanto indiscrezioni non confermate e perfino notizie contrastanti. Si vocifera di una ripresa dello sport di base, dei campi estivi, delle attività sportive in generale, ma al momento neppure il calcio di serie A riesce a ripartire. C’è ancora molta incertezza”.

“Come Uisp di Siena – annuncia ancora Pacciani – ci stiamo preparando e organizzando per poter rilanciare le attività estive da metà giugno in poi. Vogliamo essere pronti almeno con tutte le attività all’aria aperta. Stiamo ragionando di questi aspetti anche con l’assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini, ma anche l’amministrazione comunale non ha indicazioni precise: siamo in attesa di quelle. Dal canto nostro stiamo approntando piani e programmando attività, ma navighiamo veramente a vista e senza basi solide”.

“Per quanto riguarda le piscine – prosegue Pacciani – la situazione è la stessa: non abbiamo indicazioni precise. Le indiscrezioni sui protocolli che sono trapelate, con distanziamenti, ingressi contingentanti, misure per gli spogliatoi e quant’altro non permetterebbero una gestione sostenibile degli impianti, che hanno costi di manutenzione molto elevati. Le misure per la tutela della salute sono più che giuste e a quelle è necessario attenersi, ma al momento non permetterebbero un bilanciamento fra costi e ricavi. Nonostante questo stiamo approntando un piano per utilizzare gli spazi all’aria aperta e le vasche esterne: questo permetterebbe una riapertura in assoluta sicurezza, garantendo anche un minimo di sostenibilità. Su questo stiamo lavorando, ma tutto è legato alla speranza che presto arrivino regole chiare e trasparenti su cui basare la riapertura. Noi siamo pronti, ma servono indicazioni precise”.



Il presidente del Comitato Uisp di Siena Simone Pacciani fotografa il momento che vive l'associazione.

“SIAMO PRONTI MA MANCANO INDICAZIONI”

“Siamo pronti a ripartire, ma al momento viviamo nell'incertezza”. Il **presidente del Comitato Uisp di Siena Simone Pacciani** fotografa il momento che vive l'associazione, sia per quanto riguarda lo sport di base, che per gli impianti natatori e le attività estive in programmazione, di solito, in questo periodo. “Non ci sono indicazioni precise – spiega Pacciani – stiamo aspettando ancora le linee guida e su queste ci sono soltanto indiscrezioni non confermate e perfino notizie contrastanti. Si vocifera di una ripresa dello sport di base, dei campi estivi, delle attività sportive in generale, ma al momento neppure il calcio di serie A riesce a ripartire. C'è ancora molta incertezza”.

“Come **Uisp di Siena** – annuncia ancora Pacciani – ci stiamo preparando e organizzando per poter rilanciare le attività estive da metà giugno in poi. Vogliamo essere pronti almeno con tutte le attività all'aria aperta. Stiamo ragionando di questi aspetti anche con l'assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini, ma anche l'amministrazione comunale non ha indicazioni precise: siamo in attesa di quelle. Dal canto nostro stiamo approntando piani e programmando attività, ma navighiamo veramente a vista e senza basi solide”.

“Per quanto riguarda le **piscine** – prosegue Pacciani – la situazione è la stessa: non abbiamo indicazioni precise. Le indiscrezioni sui protocolli che sono trapelate, con distanziamenti, ingressi contingentati, misure per gli spogliatoi e quant'altro non permetterebbero una gestione sostenibile degli impianti, che hanno costi di manutenzione molto elevati. Le misure per la tutela della salute sono più che giuste e a quelle è necessario attenersi, ma al momento non permetterebbero un bilanciamento fra costi e ricavi. Nonostante questo stiamo approntando un piano per utilizzare gli spazi all'aria aperta e le vasche esterne: questo permetterebbe una riapertura in assoluta sicurezza, garantendo anche un minimo di sostenibilità. Su questo stiamo lavorando, ma tutto è legato alla speranza che presto arrivino regole chiare e trasparenti su cui basare la riapertura. Noi siamo pronti, ma servono indicazioni precise”.

FASE 2 ED ESCURSIONISMO IN CALABRIA: UISP CHIEDE RISPOSTE PER UNA PRATICA DIFFUSA E SANA.

Domenica 10 Maggio 2020 11:07 di [Redazione WebOggi.it](#)

Al Presidente della Regione Calabria Jole Santelli e p.c. agli organi d'informazione oggetto: richiesta di una nota di chiarezza in merito alla pratica dell'attività di "escursionismo" in Calabria. Il Comitato Territoriale di Catanzaro della UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), ente di promozione sportive nazionale fondato nel 1948, da anni impegnato nella diffusione della pratica sportiva dell'escursionismo, in relazione al DPCM del 26 aprile 2020 e alle ordinanze regionali sulla cosiddetta "fase 2 del coronavirus", chiede con la presente agli organi deputati della Regione Calabria una nota di chiarezza sulla pratica dell'escursionismo e delle attività sportive consentite in ambito regionale.

L'escursionismo, che pratichiamo da molti anni in Calabria, è infatti un'attività sportiva in grande espansione in tutta Italia ed anche nella nostra terra, che vanta risorse paesaggistiche, ambientali e naturali come nessuna altra regione d'Italia, infiniti sentieri di montagna e decine di migliaia di appassionati, società sportive, istruttori e guide che svolgevano (prima dell'emergenza sanitaria) l'attività secondo regole e normative vigenti. Tuttavia l'escursionismo non è una attività riconosciuta dal CONI, in quanto non è una disciplina olimpica; ed è ben distinta dal trekking e dalla camminata sportiva. Per cui l'escursionismo è classificato al momento non come attività sportiva, bensì come semplice

attività motoria; e da ciò sorgono numerosi problemi e paradossi, tuttora irrisolti nonostante le sollecitazioni emerse da tutte le regioni d'Italia.

Le recenti ordinanze infatti fanno chiarezza sulla possibilità di praticare l'attività sportiva di base, se si osservano le prescrizioni di distanziamento sociale e se l'attività si svolge individualmente. Ma a proposito della pratica dell'attività motoria la chiarezza non è altrettanto lampante. Riteniamo quindi che, pur consapevoli che la triste circostanza della pandemia non è ancora passata e che anzi la cosiddetta "fase 2" si mostri come ancor più delicata, allo stesso tempo sia importante per migliaia di escursionisti calabresi, fermi da mesi come tutti gli altri sportivi, avere una risposta chiara sulla pratica della loro attività, forse non riconosciuta dal CONI ma fondamentale per la salute e il benessere psico-fisico delle persone di ogni età.

Crediamo che sia importante eliminare questa discriminazione che penalizza una attività che invece ha i vantaggi di essere ecologica, adatta a tutti e a tutte le età, accessibile a chiunque per via dei bassi costi e che si pone ad impatto praticamente zero sull'ambiente. L'escursionismo si svolge in ambiente naturale; è una attività sostenibile, ma muove diversi milioni di euro in Italia con trend ampiamente in crescita, anche nella nostra Calabria, che offre agli escursionisti di ogni parte scenari e sentieri unici al mondo. E' innegabile, infine, che l'escursionismo si svolge in luoghi naturali sicuramente non affollati come possono essere gli impianti sportivi e i parchi comunali. Chiediamo quindi che, quantomeno in Calabria, dove sono stati disciplinati dalla Regione le attività sportive ma non quelle motorie, sia consentito in questa fase, con modalità chiare, di poter effettuare le escursioni almeno in coppia (in montagna per motivi di sicurezza non è mai 2 raccomandabile andarci da soli!) e non obbligatoriamente con congiunti o familiari, ma pur sempre in osservanza delle misure di distanziamento sociale e con la mascherina, da usare in caso d'incontro con altri escursionisti e montanari.

Soprattutto chiediamo che sia consentito agli escursionisti di raggiungere le mete previste per l'escursione in auto, fatte salve le prescrizioni di non portare più di una persona nella vettura e di accomodarla alla dovuta distanza dal guidatore. Infatti, per raggiungere la meta

dell'escursione, sui sentieri di montagna, occorre spesso attraversare territori di comuni diversi, motivo per il quale in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine si rischia una multa salata senza l'esibizione di una adeguata giustificazione; fare attività motoria escursionistica, al momento, potrebbe infatti essere interpretato dai tutori della legge come un motivo non valido per spostarsi da un comune ad un altro. Eppure un ciclista o un podista possono in teoria praticare la propria attività sportiva anche al di fuori del comune di domicilio, partendo da casa direttamente a piedi o in bici, per giungere in luoghi o parchi spesso frequentati da altre persone e certo ben più affollati di un remoto sentiero di montagna.

Perché - ci chiediamo - non dovrebbe essere concesso anche agli escursionisti di recarsi serenamente in auto in montagna, senza rischiare multe se si osservano tutte le precauzioni e le prescrizioni del caso, per praticare la propria pratica sportiva in luoghi spesso isolati o raramente frequentati, e sempre secondo le regole di distanziamento sociale? In fondo chiediamo solo di poterci spostare all'interno della nostra amata Regione (senza mai oltrepassare i limiti regionali) con le nostre auto per poter fare una attività salutare in piena sicurezza, forse una delle poche attività sportive che al momento si possono davvero fare senza correre alcun rischio per la salute; soprattutto se si rispettano le regole (uso di mascherina, distanza minima, numero limitato di partecipanti, eccetera). In attesa di una cortese risposta al nostro appello, non particolarmente oneroso ma certamente condiviso da migliaia di altri escursionisti calabresi come noi, le offriamo i nostri saluti e le auguriamo buon lavoro.

CATANZARO, 9 maggio 2020 Per il Comitato UISP di Catanzaro il Presidente Felice Izzi

DANZA. Non Solo Danza resta al fianco di tutte le sue allieve

Redazione 2 giorni fa Altri Sport, Brandizzo, Chivasso, Ciriè, San Benigno Canavese, Settimo Torinese, Sport 243 Visite

Anche in questo momento difficile il [Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso APS](#) continua a rimanere in contatto con tutti i suoi soci, grazie al grande lavoro svolto dai suoi istruttori specializzati con video lezioni di Attività Fisica Adattata che si trovano alla pagina <http://www.uisp.it/settimocirie/pagina/andr-tutto-bene>.

L'Attività Fisica Adattata (AFA) è un programma di esercizi fisici, non sanitari, rivolti soprattutto a persone con sindromi dolorose croniche (come artrosi, osteoporosi) sia alle persone con disturbi neuromotori (come ictus, Parkinson).

Il Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso non si occupa però soltanto dell'AFA. I video, come gli istruttori, sono specializzati in tantissime altre attività, come la Giocomotricità. Quest'ultima è un insieme di attività perfetta per qualsiasi bambino poiché attraverso il gioco il bambino acquisisce progressivamente la coordinazione dei movimenti e la padronanza del proprio comportamento nell'interazione con l'ambiente.

Anche le società affiliate al Comitato continuano le loro attività online, mantenendo i contatti con i loro soci e collaboratori. Ne è un esempio l'associazione sportiva dilettantistica Non Solo Danza, che grazie alle sue insegnanti non ha mai smesso di affiancare tutte le allieve con lezioni on-line e con video preparati per loro e suddivisi in base all'età e al livello di preparazione. Si lavora su passi già imparati in sala, ma anche su passi e coreografie nuove, nella speranza di ritornare presto in sala a danzare.

Non Solo Danza è presente a Brandizzo in via Torino 209 ed a San Benigno Canavese. Gli allievi vengono suddivisi dai 3 anni in su in base al livello e alla disciplina scelta. Ogni giorno tutti gli insegnanti lavorano in sala con i propri allievi con professionalità, costanza e determinazione, cercando di esprimere il valore di questa arte attraverso il rispetto e la disciplina. Gli allievi sono seguiti in ogni lezione da maestre qualificate, coordinate dalla direttrice artistica Elena Piscione e dal pianista e suo compagno di vita Alessandro Camano, in arte Mr. Kayman.

Per conoscere meglio questa realtà, visitare il sito internet www.scuolanonsolodanza.it

9 maggio 2020 - [Ravenna](#), [Cervia](#), [Cronaca](#)

Succhi di frutta alle famiglie indigenti: nuova donazione per Cuore e Territorio

L'Associazione Cuore e territorio - riferisce il suo presidente Giovanni Morgese - non nasconde la propria soddisfazione per essere riuscita, unitamente ai partner del progetto "Il sorriso di un bambino è per noi un punto di crescita": Ravenna24 ore - UISP e Terzo Mondo Onlus, a coinvolgere le aziende del territorio per portare un sorriso di normalità sulle tavole delle famiglie con bambini che a causa di questa emergenza pandemia si sono trovate improvvisamente a vivere in ristrettezze economiche.

I serrati contatti tra l'Associazione Cuore e Territorio e il Dr. Paolo Cristofori hanno permesso di coinvolgere nel progetto anche la nota azienda "Fruttage S.C.p.A."

Ed ecco che ai tempi Covid-19 il mutuo soccorso ingloba in un'unica entità l'associazionismo, i mass media e gli imprenditori di questa magnifica città, da sempre campione di ospitalità e generosità.

Ed ecco che un pallet intero di succhi di frutta (mille e cinquecento) ieri, con Beniamino Morgagni - Francesco Tondini (UISP) e Marcello Iervolino e il Segretario Sandro Pati (Cuore e Territorio), è partito dalla casa madre della "Fruttage" di Alfonsine con il camion messo a disposizione dalla UISP per raggiungere la sede dell'Associazione Terzo Mondo Onlus da dove poi verranno smistati - grazie al lavoro dei collaboratori del Presidente Charles Tchameni Tchienga - presso le famiglie indigenti del territorio, presso il centro di ascolto della Caritas Diocesana di Ravenna - Cervia, presso il dormitorio del Re di Girgenti, presso la Caritas della Chiesa del Borgo San Biagio e ad altre realtà associative che si occupano di povertà nel Ravennate.

Concludono - il presidente UISP Tagliati con il referente Raffaele Alberoni e il segretario di Cuore Sandro Pati - lanciando a nome di tutte le Associazioni coinvolte nel progetto un nuovo appello alle aziende ravennati: "donate perché regalare un sorriso ad un bambino fa bene al cuore e salva la vita "

Morto Zanni, motore del nuoto modenese

Si è spento a 71 anni, dopo aver combattuto a lungo con la malattia Mauro Zanni (foto), per circa vent'anni presidente della Modena Nuoto, il sodalizio natatorio nato dalla fusione di RN Fontana e Mutina Nuoto che lo aveva visto in prima linea fin dall'inizio: apprezzatissimo insegnante, e Preside a Spezzano, Zanni era una figura di riferimento nel ribollente mondo del nuoto e della pallanuoto modenese, in grado di derimere le questioni politiche e sportive con l'educazione, il garbo, e le innegabili conoscenze tecniche che tutti gli riconoscevano. Dopo aver combattuto per tenere letteralmente "a galla" la Modena Nuoto, nel 2015 si era dovuto arrendere, passando il testimone alla Sea Sub, ed alla SSD Dogali, che aveva contribuito a fondare, ma rimanendo nel comitato direttivo della UISP, e vicino alla squadra di pallanuoto, di cui aveva seguito anche l'ultima partita in casa prima della chiusura del coronavirus.



Tennis, le società locali: “Pronti a ripartire, attendiamo l’ok del Governo”

Postato da: Redazione TRCil: 11 Maggio 2020, 8:55In: [Sport](#)

Il tennis cerca di creare unione per la ripartenza nella fase 2 dell'emergenza coronavirus. Tennis 88, Uisp Tennis, Aureliano e Sporting Club Santa Marinella hanno inviato una nota congiunta dove spiegano che ancora non ci sono novità sulle riprese delle attività sportive, ma che comunque si stanno impegnando per rendere fruibili i circoli appena sarà possibile ricominciare.

“Riguardo le recenti disposizioni del Governo - dichiarano le società - in merito alla ripresa delle attività sportive e alle norme pubblicate dalla Federtennis, comunichiamo che al momento, ancora, non esistono certezze inequivocabili sulla data di apertura e sulle modalità. Nel pieno rispetto della legge e come priorità la salute dei propri soci e frequentatori, i circoli sportivi in oggetto stanno predisponendo le misure necessarie a garantire una frequentazione sicura delle proprie strutture. I numeri preposti delle segreterie sono attivi per avere informazioni e non appena avremo la certezza della data e delle modalità utilizzeremo tutti i possibili canali comunicativi per avvisare i nostri soci e atleti e riprendere le attività”.

La liberazione di Silvia Romano

Il dovere della sobrietà

di Carlo Bonini

È giusto pagare un riscatto - quale che ne sia la natura - per avere salva la vita di un cittadino? Ed è giusto farlo se lo scambio è con il tuo nemico, con il terrore islamista che nel tempo si è chiamato Al Qaeda, Isis, Al Nusra ed è oggi la somala Al Shabaab? E ancora: è giusto dirlo? Convieni porre con franchezza e trasparenza queste domande per evitare che la gioia di riabbracciare Silvia Romano venga annichilita e sporcata da un dibattito infimo, greve, o, al contrario, ipocrita, che non aiuta né il Paese, né la sua classe dirigente a emanciparsi dalla condanna a una discussione il cui cinismo è pari solo alla sua inconcludenza. O addirittura oscenità, con l'inversione del ruolo della vittima in quello del carnefice.

Silvia, con i suoi meravigliosi 24 anni, non è il primo, né sarà l'ultimo ostaggio a porre un dilemma antico duemila e cinquecento anni. Inscritto nella tragedia di Antigone e Creonte. Quello del conflitto tra la legge morale, che in questo caso indica il dovere della salvezza di una vita umana (la *pietas*), con quella della *polis*, della ragione pubblica, che vieta di negoziare con il tuo nemico per impedire che questo, innanzitutto, lo legittimi. O, peggio, lo rafforzi, indicandogli la tua vulnerabilità.

La storia politica del nostro Paese ha vissuto e scritto una delle sue pagine più drammatiche intorno a questo conflitto (il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro). Che la guerra al Terrore islamista post il settembre ha poi riproposto - sebbene su una scala di discussione, qualità emotiva e conseguenze assai minori - durante la stagione dei sequestri in Iraq, Afghanistan, Siria, Libia. Ovunque cioè la radicalità della guerra ha conosciuto quale suo *addendum* la violenza asimmetrica del sequestro di nostri cittadini inermi. Cooperanti, giornalisti, operai, ingegneri, donne e uomini di chiesa. Questo stesso giornale ha conosciuto e vissuto la lacerazione prodotta da quel conflitto nei giorni del sequestro del nostro Daniele Mastrogiacomo e ne porta una memoria e segni indelebili.

Dunque? Nei Paesi di cultura protestante come Stati Uniti e Gran Bretagna la regola enunciata nella Guerra al Terrore è che con il nemico non si scenda a patti. Tantomeno con il pagamento di un riscatto. E che l'eventuale sacrificio della vita di un civile ostaggio equivalga a quello di un soldato. Un danno collaterale. Come tale sopportabile. Nella convinzione che non trattare impedisca a un intero Paese o un intero popolo di diventare ostaggi. Sappiamo, tuttavia, che l'enunciazione non sempre - ma si potrebbe anche dire spesso - coincide con la

prassi della *black diplomacy* di questi stessi Paesi. Che hanno dimostrato, in silenzio, di essere a loro volta disposti a mettere le mani nel fango e nella borsa, se necessario. Che il riscatto non è poi una bestemmia lì dove droni e blitz di forze speciali non riescono ad arrivare.

Ebbene, l'Italia non è l'Inghilterra, né gli Stati Uniti. Il primato della vita umana - come dimostra anche l'esperienza della pandemia che stiamo attraversando - oltre che dovere e imperativo morale ha dimostrato di saper diventare anche legge della *polis*, bene pubblico, collettivo. Di fronte al quale, ogni altro diritto costituzionalmente protetto e che dalla vita discende passa in secondo piano, potendo esserne per questo compresso. È una scelta che ci definisce. Come Paese e come popolo. Ma è una scelta che comporta, insieme ad una grande responsabilità, un costo politico e comportamenti consoni.

Il ritorno a casa di un ostaggio merita la felicità senza riserve del Paese, la gioia e il pianto dei suoi cari, la festa di un quartiere e di una città, l'orgoglio collettivo di aver salvato una vita umana. Ma meriterebbe anche la sobrietà dei comportamenti. Soprattutto se si conosce il prezzo per la libertà imposto dal nemico. Non si può insomma proporsi insieme come Antigone e Creonte. E dunque annunciare il rientro a casa di un ostaggio con un tweet del presidente del Consiglio che deve sorprendere e bruciare l'ignaro ministro degli Esteri per lucrare qualche istante in più di consenso. Perché allora, conseguentemente, con la stessa trasparenza si dovrebbe posare a favore di telecamera non solo per un abbraccio in diretta, ma anche per spiegare al Paese come si sia usciti da quel maledetto dilemma. Ma questo - come è naturale e ovvio che sia - non è dato. Non è possibile. Perché esporrebbe il Paese a conseguenze, queste sì incalcolabili, sul piano politico, diplomatico, della sicurezza nazionale.

Comprendere di non poter essere e posare insieme come Antigone e Creonte aiuterebbe molto la maturità del Paese, la sua immagine, la qualità del dibattito. E per celebrare, come merita, il lavoro della nostra *intelligence* estera, l'Aise, sarebbe più utile magari ricordare come quel Servizio (che allora si chiamava Sismi) ebbe a perdere in Iraq uno dei suoi uomini migliori, Nicola Calipari, proprio in una di quelle missioni dove riportare a casa l'ostaggio significava mettere le mani dove ciò che si fa non prevede le luci del *prime time*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La via libera si fa attendere. Anche ieri, la fumata bianca si è persa nella necessità di condurre altri approfondimenti. E così, il Comitato tecnico-scientifico del governo ha deciso di posticipare l'invio della valutazione al ministro Roberto Speranza sulla ripresa degli allenamenti degli sport di squadra da lunedì 18 maggio. Il parere deve arrivare fra oggi e domani, altrimenti ci sarebbe un problema di tempi anche perché ci vuole un margine di tempo per tradurre le raccomandazioni nel protocollo che sarà curato dal ministero dello Sport.

Il caso Dresda

A un certo punto del pomeriggio, il posticipo della decisione è diventato un giallo. Il rinvio significa una frenata? Per ora la lettura pessimista non trova consensi nei diversi palazzi coinvolti nelle scelte degli scienziati. Si è però riflettuto ancora una volta sulla Germania. E si perché le notizie sulle positività alla Dinamo Dresda, con la squadra messa in quarantena dalle autorità della Sassonia (che ha bypassato il protocollo sportivo che non prevede l'automatismo fra atleta o membro dello staff positivo e isolamento per due settimane di tutta la squadra), colpiscono. Rafforzando il vincolo numero 1 per la ripresa degli allenamenti: la quarantena allargata in caso di positività, un concetto che il protocollo Figc nella sua prima versione limitava, ma su cui il Cts non vuole sentire ragioni.

Le perplessità

Per ora gli scienziati devono occuparsi dell'ok agli allenamenti collettivi. Quindi del meccanismo esami preventivi-ritiro blindato senza contatti con l'esterno - «negativizzazione» di tutto il gruppo. Si punta sull'accuratezza degli esami e l'autoisolamento del gruppo. Solo nella fase successiva, si potrà

parlare di partite e di ripresa del campionato. Con un nuovo protocollo. E si faranno i conti con la seconda parte del percorso. Quando accadrà? Su questo non c'è una risposta univoca.

La curva

Non è un mistero che dietro il sì delle varie componenti si nascondano diverse perplessità. Al tempo stesso, ci sono i dati confortanti sulla discesa della curva dei contagi. La speranza è che il rischio zero, irraggiungibile, si possa avvicinare nelle prossime settimane. Ma anche per questo, è un concetto che ha sottolineato più volte il ministro Spadafora, non si possono avere in questo momento date certe sulla ripresa del campionato. Per Giovanni Malagò, presidente del Coni, intervistato dall'«Unione sarda», «niente sarà escluso a priori e nulla verrà lasciato al caso per decidere».

Il ballo delle date

Questo delle date è un tema. Il calendario è ormai da settimane schiavo del coronavirus. Ogni volta che si è ipotizzato uno schema di ripresa, c'è stata subito una ritirata strategica indotta da numeri tragici. Però, dei punti di riferimento ci devono essere. Bisogna ripartire nella settimana fra il 7 e il 14 giugno. Anche perché la Uefa sarebbe (sarebbe) disponibile ad allontanare ancora un po' il traguardo limite, che per ora è fissato al 2 agosto. Inutile arrampicarsi sul mercoledì e le domeniche, ma questa apertura potrebbe persino ammortizzare un'eventuale fermata temporanea per la quarantena. Anche se bisogna sempre ricordare che l'obiettivo non è di evitare le possibilità per i suoi effetti sul sistema, ma per la tutela della salute delle persone coinvolte in questo processo, si tratti di Cristiano Ronaldo, di un fisioterapista o di un magazziniere della squadra.



Gazzetta.it
Tutte le notizie e le novità sulla ripartenza dei campionati in Italia e all'estero le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

La fumata bianca attesa per ieri si è persa nella necessità di condurre altri approfondimenti. Il caso Dresda ha indotto alla riflessione. Adesso gli appuntamenti decisivi

Visite da ultimare

La settimana comunque sarà importante su diverse fronti. Intanto le squadre dovranno completare tutti gli esami preventivi. Per ora siamo a quelli prescritti dalla Federazione Medico-Sportiva. Non ci sono solo tamponi e test sierologici. Ma anche le visite (per la valutazione cardio-vascolare e polmonare) che devono escludere qualsiasi complicazione per i calciatori che sono stati contagiati e sono usciti dal tunnel del virus.

Settimana decisiva

Poi c'è il quadro istituzionale: parere del Cts, nuovo Dpcm o decreto legge sulle riaperture, protocollo per discipline di squadra e centri sportivi a cura del ministero dello Sport. Mercoledì c'è l'assemblea di Lega, che si occuperà soprattutto di diritti tv (ma inevitabilmente anche di ripartenza), fronte dove i rapporti con i broadcaster si sono parecchio complicati (eufemismo). Giovedì è in programma la giunta Coni con Spadafora. Poi dovrebbe essere fissato il consiglio federale.

Valore sociale

Ma c'è la variabile Conte. L'incontro dello sport e del calcio con il premier. Dovrà fare la sintesi fra questi vari fronti per cercare di comporre un approccio unitario. È scontato che il presidente del consiglio terrà in grande considerazione il parere degli scienziati. Un via libera condizionato sarebbe la premessa a un ragionamento sull'importanza sociale di una ripartenza. In un'estate italiana piena di incognite.

TEMPO DI LETTURA 3'38"

LE TA

Speranza
Venerdì
Sassonia
alla Sa
governo
aveva p
il Cts
coordin
aveva
«si de
andare
diret
assup
tutti
ossa
parte
all'ev
cobet
il par
li si c
dovr
irrob
altri
quest
sette
verba
caka
l'asse
della
Sera
punti
Spad
com
fede

Giunta Straordinaria il 14 maggio con il Ministro Spadafora, Pancalli (CIP) e Casasco (FMSI)

Maggio 9, 2020 Sport

Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, dopo un colloquio telefonico con il Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, ha convocato una riunione straordinaria della Giunta Nazionale per giovedì 14 Maggio alle ore 15. Sarà la 1101^a riunione dell'organo direttivo e si svolgerà in video conferenza.

Parteciperanno ai lavori anche il Ministro Spadafora e il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli. Alla riunione della Giunta è stato invitato anche il Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco.

Questo l'Ordine del Giorno:

- Verbale Riunione 26 marzo 2020
- Comunicazioni del Presidente
- Comunicazioni del Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport
- Attività Olimpica e Alto Livello
- Attività Federazioni Sportive Nazionali - Discipline Sportive Associate - Enti di Promozione Sportiva - Attività Antidoping
- Affari Amministrativi
- Varie e proposte dei Membri della Giunta Nazionale

Sport e politica / IL PROVVEDIMENTO

1
PROFESSIONISTI
Cig per i cestisti e per i calciatori sotto i 50.000 euro

● Via libera alla cassa integrazione per gli sportivi professionisti che guadagnano meno di 50 mila euro lordi, il provvedimento ha un limite temporale: il periodo massimo non può superare le 9 settimane. Un provvedimento che guarda in parte alla serie B - dove si calcola che ci siano una trentina di giocatori sotto quella soglia - e soprattutto in serie C, dove i numeri sono nettamente più significativi. Possono usufruirne anche le società di basket di serie A e di A-2. Complessivamente la copertura per queste norme è di 21,1 milioni di euro. Nel primo decreto «Ora Italia», i lavoratori che sono iscritti al Fondo Pensione Sportivi Professionisti, erano stati esclusi dalla possibilità del trattamento di «integrazione salariale». Non è arrivato, invece, il credito di imposta per le sponsorizzazioni, un altro dei provvedimenti sollecitati dal mondo dello sport. L'ipotesi di uno agevolato non è passata. La norma si è arenata in sede di ministero dell'Economia perché è stata ritenuta troppo onerosa dagli uffici per le casse dello Stato. Ora si spera di fare chiarezza sui conti per provare a inserire la proposta in un prossimo intervento legislativo.

IL TEMA

Decreto rilancio

C'è uno sport in ginocchio

Ora basteranno questi aiuti?

Dalla cassa integrazione alla riduzione degli affitti e ai voucher. Ecco le norme che possono servire dopo la chiusura per pandemia

di **Valerio Piccioni** ROMA

DI CHE COSA PARLIAMO

Oggi in Consiglio dei ministri dovrebbe finalmente arrivare il decreto legge «rilancio» (che ha perso il nome «aprile» visto il ritardo con cui sarà approvato). È stato un parto complicato e ancora nelle ultime ore il testo ha provocato diverse contestazioni. Dopo i primi provvedimenti - dalla sospensione dei versamenti fiscali al fondo di 100 milioni di prestiti a tasso zero erogati dall'Ises per le società e gli organismi sportivi - sarebbero in arrivo (stando all'ultima bozza) altre novità significative. Che si intrecciano con le varie ripartenze. Nelle prossime ore, infatti, si attende il via libera per allenamenti di squadra e riapertura dei centri sportivi per il 18 maggio



5
IL DUBBIO
Fondo perduto reclamato dal settore

● Non c'è un provvedimento specifico di finanziamento a fondo perduto per lo sport. A parlarne il capitolo del "salva sport" contestato dagli operatori del comparto delle scommesse. Tuttavia, all'interno del mondo dello sport si sta studiando l'articolo 28, intitolato proprio "contributo a fondo perduto" che potrebbe riguardare secondo una prima lettura anche le società sportive dilettantistiche. Il contributo è riservato ai soggetti titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita Iva, con ricavi e compensi sotto i 5 milioni di euro l'anno. Deve essere però documentata una perdita significativa fra aprile 2019 e 2020: l'aiuto sarà infatti corrisposto solo a chi ha avuto un ammontare di fatturato inferiore di due terzi rispetto all'anno precedente. L'entità del contributo è del 25 per cento (sotto i 100 mila euro di ricavi o compensi), del 30 (sotto i 400 mila euro) e del 35 (fra 400 mila euro e 5 milioni). Ora si tratta di verificare quali sono i soggetti sportivi che possono accedere al fondo. In ogni caso il contributo non spetterà a chi ha cessato la propria attività alla data del 31 marzo del 2020.

2
NELL'EMERGENZA
Affitti scontati del 60 per cento per gli impianti

● Affitti ridotti per il 60 per cento nel periodo in cui le società sportive non hanno utilizzato gli impianti, pubblici e privati, per la sospensione delle attività sportive previste dai diversi dpcm. Finora la misura era riservata solo ai locali commerciali, ora si allarga anche a stadi, palazzetti e in generale a tutti gli impianti sportivi. Il comma 3 dell'articolo 120 stabilisce che «il conduttore abbia diritto a una corrispondente riduzione

del canone locatizio, in misura non inferiore al 60 per cento dell'importo contrattuale, per tutto il periodo di efficacia delle misure di sospensione». C'è anche la possibilità che il conduttore e il locatario arrivino a un'altra soluzione negoziale di reciproca soddisfazione e quindi non utilizzino il punto di equilibrio previsto dalla norma. Nella relazione illustrativa dell'articolo si chiarisce la «non arbitrarietà» della retroattività della norma che coprirà infatti anche i mesi di marzo ed aprile, l'inizio dell'emergenza coronavirus. Lo spirito della norma, viene precisato sempre nel documento illustrativo, è quello di evitare che l'emergenza produca una montagna di «contenziosi che potrebbero riversarsi sui tribunali».

3
I CANONI
Ipotesi proroghe per le concessioni delle strutture

● Un'altra norma che riguarda gli affitti, ma solo relativamente agli impianti sportivi pubblici, è quella che apre un varco alla possibilità di una proroga della concessione per i contratti che scadono entro il 30 luglio del 2023. In pratica, per fare fronte all'azzeramento degli introiti nel periodo della sospensione delle attività, si può favorire il «graduale recupero dei proventi non incassati e l'ammortamento degli

investimenti effettuati e programmati». Il ricalco della norma riguarda tutte le tipologie di impianti che secondo la relazione illustrativa sono 76 mila secondo le stime del Coni e dell'Istituto per il Credito Sportivo. Nella lista c'è il piccolo impianto, ma anche tutti gli stadi (100 mila euro di affitto medio al mese per la serie A, 20 mila per le strutture utilizzate dalla serie B) e i palazzetti di proprietà pubblica (15 mila euro al mese per quelli della serie A di basket). Nel comma 1 dello stesso articolo, il 210, c'è lo spostamento del pagamento dei canoni degli affitti degli impianti sportivi pubblici. Si dovrà cominciare a versare dal 31 luglio (e non più dal 30 giugno) in quattro rate (nel «Ora Italia» erano invece cinque).

4
AGLI ABBONATI
C'è un voucher come rimborso per i mesi persi

● Un voucher-rimborsò che permetta all'abbonato del centro sportivo rimasto chiuso per l'emergenza Covid-19 di poter usufruire di un periodo gratuito presso lo stesso esercizio chiuso per decreto in questi mesi di emergenza coronavirus. La norma, contenuta nel comma 4 dell'articolo 210, si propone da una parte di evitare che i gestori degli impianti siano subissati dalle richieste di rimborso di somme già

incassate in un momento di grave crisi di liquidità, dall'altra di offrire comunque un risarcimento attraverso appunto il buono palestra o piscina. Si potrà chiedere il voucher entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, e il gestore entro un altro mese dovrà emettere il tagliando che consentirà di fruire di un periodo gratuito della stessa entità di quello perso per la chiusura dell'impianto. Il voucher era stato richiesto dai gestori delle strutture sportive con una modalità diversa, l'utilizzo dopo un anno dalla riapertura proprio per allontanare il mancato introito e allungare la fidelizzazione del fruitore per un periodo più lungo. È stato ritenuto, però, che rimandare la fruizione avrebbe potuto comportare dei rischi anche in termini di ricorsi e proteste.

Stanziati 200 milioni

Collaboratori sportivi, 600 euro confermati per aprile e maggio

Bonus di 600 euro per i collaboratori sportivi anche per aprile e maggio. La notizia era attesa, ma ora c'è anche lo stanziamento di 200 milioni che finanzierà l'operazione. Che avverrà sempre attraverso Sport e Salute (che fi-

bonus sarà corrisposto automaticamente a chi ha ricevuto l'indennità di marzo.

Mondo fantasma
Secondo i primi calcoli, i 200 milioni dovrebbero permettere di rispondere alle 48 mila domande per marzo che 200 mi-

era stato messo su un gradino più basso e a rischio esclusivo). Il pagamento delle indennità ha consentito di scattare una fotografia di un mondo fantasma dello sport, lavoratori che percepiscono un compenso senza ritenute prelievali.

di 10 mila euro (la soglia est-tasse): 119.922 su 131.077. La gran parte di chi percepiva il contributo lavora nelle associazioni e nelle società sportive dilettantistiche (91,59 per cento). Al ministero dello Sport si studia una norma che possa cominciare ad aprire una finestra per la tutela di questi lavoratori cominciando con un primo versamento di natura previdenziale. Il tema del lavoro sportivo (che comprende anche il riconoscimento del professionista femminile) è anche uno dei contenuti della legge delega sul

LO SCONTRO

Arriva il fondo «salva sport» Si ribella il settore scommesse

● È lo 0,75 della discoteca. Si tratta di un prelievo sul complesso della raccolta delle scommesse sportive (nel 2019, 14,97 miliardi di euro, ma la percentuale si calcola al netto dell'imposta unica), il provvedimento punta a costruire un fondo triennale per «il rilancio del sistema sportivo nazionale». In particolare per aiutare le realtà più sofferenti del settore. Nella prima lettura

entrante 2019 sarebbe di 100 milioni, comunque non potrà scendere sotto i 35 milioni nel 2020 (40 nel 2021 e nel 2022). Per Confindustria-Sit, Fae-Confcommercio e Confesercenti sarebbe una norma «immotivata, assurda e pericolosa». LOGICO, che rappresenta gli operatori online, denuncia il pericolo che la norma, penalizzando le azioni del settore, «diventi un ostacolo alla crescita».



La via libera si fa attendere. Anche ieri, la fumata bianca si è persa nella necessità di condurre altri approfondimenti. E così, il Comitato tecnico-scientifico del governo ha deciso di posticipare l'invio della valutazione al ministro Roberto Speranza sulla ripresa degli allenamenti degli sport di squadra da lunedì 18 maggio. Il parere deve arrivare fra oggi e domani, altrimenti ci sarebbe un problema di tempi anche perché ci vuole un margine di tempo per tradurre le raccomandazioni nel protocollo che sarà curato dal ministero dello Sport.

Il caso Dresda

A un certo punto del pomeriggio, il posticipo della decisione è diventato un giallo. Il rinvio significa una frenata? Per ora la lettura pessimista non trova consensi nei diversi palazzi coinvolti nelle scelte degli scienziati. Si è però riflettuto ancora una volta sulla Germania. E si perché le notizie sulle positività alla Dinamo Dresda, con la squadra messa in quarantena dalle autorità della Sassonia (che ha *bypassato* il protocollo sportivo che non prevede l'automatismo fra atleta o membro dello staff positivo e isolamento per due settimane di tutta la squadra), colpiscono. Rafforzando il vincolo numero 1 per la ripresa degli allenamenti: la quarantena allargata in caso di positività, un concetto che il protocollo Figs nella sua prima versione limitava, ma su cui il Cts non vuole sentire ragioni.

Le perplessità

Per ora gli scienziati devono occuparsi dell'ok agli allenamenti collettivi. Quindi del meccanismo esami preventivi-ritiro blindato senza contatti con l'esterno - «negativizzazione» di tutto il gruppo. Si punta sull'accuratezza degli esami e l'autoisolamento del gruppo. Solo nella fase successiva, si potrà

parlare di partite e di ripresa del campionato. Con un nuovo protocollo. E si faranno i conti con la seconda parte del percorso. Quando accadrà? Su questo non c'è una risposta univoca.

La curva

Non è un mistero che dietro il sì delle varie componenti si nascondano diverse perplessità. Al tempo stesso, ci sono i dati confortanti sulla discesa della curva dei contagi. La speranza è che il rischio zero, irraggiungibile, si possa avvicinare nelle prossime settimane. Ma anche per questo, è un concetto che ha sottolineato più volte il ministro Spadafora, non si possono avere in questo momento date certe sulla ripresa del campionato. Per Giovanni Malagò, presidente del Coni, intervistato dall'«Unione sarda», «niente sarà escluso a priori e nulla verrà lasciato al caso per decidere».

Il ballo delle date

Questo delle date è un tema. Il calendario è ormai da settimane schiavo del coronavirus. Ogni volta che si è ipotizzato uno schema di ripresa, c'è stata subito una ritirata strategica indotta da numeri tragici. Però, dei punti di riferimento ci devono essere. Bisogna ripartire nella settimana fra il 7 e il 14 giugno. Anche perché la Uefa sarebbe (sarebbe) disponibile ad allontanare ancora un po' il traguardo limite, che per ora è fissato al 2 agosto. Inutile arrampicarsi sul mercoledì e le domeniche, ma questa apertura potrebbe persino ammortizzare un'eventuale fermata temporanea per la quarantena. Anche se bisogna sempre ricordare che l'obiettivo non è di evitare le possibilità per i suoi effetti sul sistema, ma per la tutela della salute delle persone coinvolte in questo processo, si tratti di Cristiano Ronaldo, di un fisioterapista o di un magazziniere della squadra.



Gazzetta.it

Tutte le notizie e le novità sulla ripartenza dei campionati in Italia e all'estero le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

La fumata bianca attesa per ieri si è persa nella necessità di condurre altri approfondimenti. Il caso Dresda ha indotto alla riflessione. Adesso gli appuntamenti decisivi

Visite da ultimare

La settimana comunque sarà importante su diverse fronti. Intanto le squadre dovranno completare tutti gli esami preventivi. Per ora siamo a quelli prescritti dalla Federazione Medico-Sportiva. Non ci sono solo tamponi e test sierologici. Ma anche le visite (per la valutazione cardio-vascolare e polmonare) che devono escludere qualsiasi complicazione per i calciatori che sono stati contagiati e sono usciti dal tunnel del virus.

Settimana decisiva

Poi c'è il quadro istituzionale: parere del Cts, nuovo Dpcm o decreto legge sulle riaperture, protocollo per discipline di squadra e centri sportivi a cura del ministero dello Sport. Mercoledì c'è l'assemblea di Lega, che si occuperà soprattutto di diritti tv (ma inevitabilmente anche di ripartenza), fronte dove i rapporti con i broadcaster si sono parecchio complicati (eufemismo). Giovedì è in programma la giunta Coni con Spadafora. Poi dovrebbe essere fissato il consiglio federale.

Valore sociale

Ma c'è la variabile Conte. L'incontro dello sport e del calcio con il premier. Dovrà fare la sintesi fra questi vari fronti per cercare di comporre un approccio unitario. È scontato che il presidente del consiglio terrà in grande considerazione il parere degli scienziati. Un via libera condizionato sarebbe la premessa a un ragionamento sull'importanza sociale di una ripartenza. In un'estate italiana piena di incognite.

di TULLIO D'ONOFRIS

TEMPO DI LETTURA 3'38"

La fotografia La famiglia, i figli e il lavoro dei genitori

Le famiglie italiane
COPIE CON FIGLI
B. 766.000

PER NUMERO DI FIGLI	
1 figlio	4.200.000
2 figli	3.653.000
3 e più figli	913.000

PER CLASSE DI ETÀ DEL FIGLIO PIÙ PICCOLO	
Under 6	2.094.000
6-13	2.210.000
14-17	1.030.000

Tot. under 18	3.334.000
Over 18	3.432.000

PER CONDIZIONE LAVORATIVA	
Entrambi i partner occupati	3.893.196
Entrambi occupati Full-time	2.324.301
1 solo partner occupato	3.373.788
Niente dei due occupati	596.135



Elena Bonetti. La ministra per la Famiglia ha presentato al Comitato tecnico scientifico una proposta per la gestione in sicurezza di attività dedicate a bambini e ragazzi durante la fase 2 dell'emergenza

DAL VIRUS ALLA RIPRESA Il piano per l'infanzia

Nel Dl Rilancio 150 milioni destinati alle attività organizzate per i bambini da 3 a 14 anni
Oratori, centri sportivi e cooperative al lavoro per riaprire in sicurezza forse dal 18 maggio

Bambini nei centri estivi: la sfida parte dal territorio

Pagina a cura di
Michela Pinzino

L'estate 2020 potrebbe diventare un laboratorio a cielo aperto per bambini e ragazzi, in vista della ripartenza delle scuole a settembre. Come? Attraverso l'apertura dei centri estivi, organizzati da Comuni, comitati sportivi, associazioni, cooperative, fattorie didattiche e oratori. Il via libera è richiesto da più parti e il Governo sembra intenzionato a estendere l'utilizzo dei voucher babysitter a queste attività. Ora, però, si attende il parere del Comitato tecnico scientifico (Cts) per l'emergenza Covid-19 che dovrà esprimersi sulla proposta contenuta in un documento di lavoro elaborato dal dipartimento della Famiglia. La sfida è quella di offrire, nel rispetto delle regole di sicurezza, un progetto educativo e sociale ai minori e rispondere ai bisogni delle famiglie con figli.

La proposta, i vincoli e i fondi
La proposta è consentire le attività organizzate all'aperto dal 18 maggio e i centri estivi tradizionali dal mese di giugno. Per qualsiasi decisione, però, dovrà essere modificato il Dpcm del 26 aprile, quindi, il Governo dovrà dettare nuove regole e definire i protocolli di sicurezza da rispettare. E il Comitato potrebbe imporre dei paletti agli organizzatori, per scongiurare il rischio di contagio, tanto da disincentivare la partenza, già frenata dai tempi stretti in cui bisogna adattare l'offerta. Il piano per l'infanzia, fortemente voluto dalla ministra Elena Bonetti, è frutto di un tavolo interministeriale a cui hanno partecipato Comuni, Province e Regioni. In parallelo il Comitato dovrà anche esprimersi sulla richiesta di riaprire a giugno i servizi educativi 0-6 anni, 6-6 anni nido e scuole materne, su cui è atteso anche il parere del ministero dell'Istruzione.

Per i centri estivi, intanto, ci sono già dei fondi in campo: il dipartimento della Bonetti ha promesso 35 milioni attraverso i prossimi bandi «Educhiamo» e «Glochiamo», a cui il Governo con-

LA PROPOSTA

- Il rapporto numerico tra operatori e bambini deve essere di 1 a 3 in età da asilo nido; di 1 a 5 in età di scuola dell'infanzia; di 1 a 7 in età di scuola primaria; di 1 a dieci in età di scuola secondaria.
- Gruppi di lavoro stabili nel tempo e ben definiti.
- Ingressi e uscite scaglionati di almeno 5/10 minuti.
- Controllo della temperatura all'ingresso e possibilità di lavarsi le mani con acqua e sapone o gel igienizzante, procedura obbligatoria in ingresso e in uscita.
- Il gestore dell'attività dovrà presentare un progetto da sottoporre all'approvazione di Comune e Asl competenti con un quadro dei protocolli operativi che garantiscono il rispetto delle prescrizioni igieniche (sanificazione periodica degli spazi, pulizia di arredi e attrezzature, ecc.), regolare utilizzo delle mascherine, ecc.

Il Dl Rilancio affiancherà altri 50 milioni di euro. Nel frattempo, cresce il fermento degli operatori in prima linea nell'organizzazione di campi, attività, summer school, grete e attività organizzate di vario tipo rivolte soprattutto ai bambini tra i 3 e i 14 anni, in alcuni casi anche ai più grandi. Tra i protagonisti, oltre agli ormai oratori presenti in Italia (si veda l'intervista in basso), c'è il Centro sportivo italiano (Csi) che l'anno scorso ha gestito circa 1.500 centri estivi presso parrocchie, palestre, scuole, impianti e campi sportivi. A partecipare sono stati 56 mila bambini seguiti da circa 4.950 animatori o educatori sportivi. «Stiamo lavorando - afferma il responsabile della comunicazione, Stefano Gobbi - con il dipartimento di igiene e protezione dell'università Cattolica per definire le schede tecniche con le quali proporre in sicurezza attività di movimento ai bambini, senza snaturare il linguaggio sportivo. Vorremmo farci trovare pronti con una nostra proposta da presentare sull'intero territorio italiano».

Il Csi sta lavorando a una copertura assicurativa per organizzatori e partecipanti e si augura che verranno messi a disposizione nuovi spazi pubblici, all'aperto, per poter lavorare con piccoli gruppi. «La difficoltà maggiore - aggiunge Gobbi - sarà gestire i controlli sanitari: non siamo medici. Il personale, invece, non ci manca perché tutte le altre attività sono ferme».

Il ruolo chiave dei Comuni
Gli operatori sperano che le regole arrivino uniformi a livello nazionale. «Senza nulla togliere agli esperti - afferma Laura Vanni, presidente di Legacosport - è necessario che le linee guida vengano immaginate con il supporto dei gestori di queste attività. Anche perché la fantasia creativa delle Regioni può dare il meglio di sé in questi casi». Il gruppo Infanzia e adolescenza di Legacosport sta già lavorando da settimane alla ripartenza dei servizi per l'infanzia e in alcuni territori sono già stati avviati accordi territoriali per proporre progetti a distanza o all'aperto a piccoli gruppi. «I territori non sono tutti uguali, i bisogni sono diversi anche le condizioni socio-economiche», aggiunge Laura Vanni.

Le criticità non mancano e l'Ani le ha evidenziate tutte nel corso del tavolo tecnico a Roma: finché non si conoscono le linee guida da rispettare per i Comuni, è difficile immaginare una proposta, anche se qualche ente già ci sta lavorando. Un indubbio sovraccarico di lavoro per gli enti locali, chiamati già senza risorse aggiuntive, a gestire in sicurezza i parchi. Ai Comuni sono richiesti sia un ruolo di regia (nel vagliare i progetti) sia un ruolo di promozione delle attività. L'Ani ricorda che ci vuole tempo per potersi organizzare, formare gli educatori e le criticità maggiori si incontreranno nelle città più grandi dove i progetti potrebbero essere centinaia per rispondere alla domanda delle famiglie. Con queste ultime poi andrà stretto un patto, perché non tutte le responsabilità possono ricadere sull'ente locale.



Centri estivi. Allo studio l'apertura dal mese di giugno

Il fenomeno in passato



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Luis
Libera Università Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli





luglio; 12-17 luglio

chool 2020

izzazione 2020 delle
a minima di superamento
anticipata è stata fissata
lizzazioni 65/100, per
studenti che hanno
mente l'interruzione della
le condizioni sanitarie
attuare in presenza, tutti
2020 saranno tenuti on-line
medesimi docenti, secondo
mente usate per i nostri



LA PROPOSTA CEI

«Nuovi oratori come arcipelago per riaprire le porte ai giovani»

La sfida dei centri estivi in epoca Covid-19 chiama in prima linea anche gli oratori italiani, circa 8mila in Italia, capaci di accogliere ogni anno 2,4 milioni di bambini e ragazzi grazie all'attività di circa 400mila animatori. Questi sono i numeri del Forum degli oratori, sorto nel 2009 per coordinare le numerose iniziative e poi confluito nel 2018 all'interno del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana. Il suo responsabile, don Michele Falabretti è consapevole che il modello tradizionale di grest e centri estivi debba cambiare, ma è pronto a darsi da fare per rispondere ai bisogni dei giovani e delle famiglie.

Avete presentato una proposta al Governo per riaprire i centri estivi. Come li immaginate?
Bisogna dimenticare gli assembramenti come venivano fatti in passato nei cortili degli oratori, perché bisognerà lavorare con piccoli gruppi e contatti ridotti al minimo. Dovremo chiamarlo "l'oratorio arcipelago" e passare dalla concentrazione di tutti nello stesso luogo alle attività diffuse, dimezzando le presenze, facendole ruotare, utilizzando scale o



Famiglie in difficoltà e senza ferie: non si può pensare di tenere i ragazzi in casa a giugno e luglio

Don Michele Falabretti

RESPONSABILE PASTORALE GIOVANILE

palestre o gli altri spazi che ci saranno, nel rispetto delle regole che ci verranno date.

Sarà necessario fare controlli, dialogare con le istituzioni, trovare spazi e magari educatori. Siete pronti a fare rete con le realtà del territorio?

Da anni sul territorio ci sono forme di collaborazione con gli enti locali per diversi servizi o per integrarli. Non in modo omogeneo: certamente una parrocchia sperduta ha

legami molto diversi rispetto a quelle nelle grandi città. E non sempre entrambe le parti sono disponibili a condividere i progetti. Ma più si fa rete più si risponde ai bisogni delle famiglie. Questo ragionamento va sostenuto anche con creatività in questa fase.

A proposito dei bisogni delle famiglie: secondo lei la proposta di aprire i centri estivi da giugno risponde alle loro esigenze?

Quest'anno ci saranno tante famiglie in grande difficoltà. Molti genitori hanno già consumato le ferie, i soldi non ci sono e la mobilità sarà quel che sarà. E tanti avranno bisogno di andare a lavorare. Ma c'è un altro aspetto molto importante che dobbiamo considerare: la salute pubblica e mentale dei bambini. Un conto è chiuderli in casa a marzo un conto è pensare di tenerli tra le mura domestiche a giugno e luglio.

Le parrocchie, quindi, sono pronte a fare la loro parte?

Sarebbe assurdo mettere tra parentesi un vissuto e una storia che è radicata sul territorio e nelle famiglie da decenni. È stato fatto tanto finora, ma soprattutto c'è tanta voglia di fare ora che c'è bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e uno strumento di aiuto particolarmente efficace per gli operatori economici.

— **Alberto Barbiero**

Il testo integrale dell'articolo

su:

quotidianoentilocali.ilsole24ore.com

tura, sicché in automatico (in realtà) si può fare ben poco.

Per le utenze non domestiche non obbligate alla chiusura, l'Ato, e non il Comune, può, se vuole, o meglio sé è in grado tecnicamente di farlo, concedere

ziante, come sembra, dal sistema?

Una cosa è riscrivere il metodo tariffario, ovvero le nuove regole per costruire le tariffe all'utenza, altra cosa sono interventi estemporanei su riduzioni specifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito sportivo, entro il 20 la domanda di stop ai mutui

DEBITO

Le istruzioni sui prestiti completano il quadro dopo Cdp e Abi

**Elena Brunetto
Patrizia Ruffini**

Via libera alla sospensione per il 2020 del pagamento della quota capitale anche per i mutui contratti dagli enti locali con l'Istituto per il credito sportivo. Le amministrazioni interessate dovranno attivarsi entro il 20 maggio, compilando il modulo disponibile online.

Arrivano sul sito dell'istituto le attese novità relative all'adesione all'accordo quadro Abi-Anci-Upi del 6 aprile scorso, finalizzato a consentire agli enti locali di disporre di liquidità aggiuntiva per sostenere la riduzione delle entrate e le maggiori spese conseguenti agli effetti indotti dalla diffusione del Covid-19.

Sono esclusi dal beneficio gli enti locali che al momento di presentazione della domanda sono sottoposti a procedure di scioglimento per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso o similare (mentre vi rientrano i Comuni commissariati), in dissesto e

privi di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, deliberato all'atto di presentazione della domanda, o gli enti locali morosi, con rate scadute e non pagate da oltre 90 giorni.

Se le morosità risalgono a meno di 90 giorni, gli enti possono accedere alla sospensione a condizione che lo scaduto venga saldato prima di effettuare la domanda.

L'operazione è aperta anche agli enti in riequilibrio finanziario pluriennale.

Possono essere sospese le quote capitale di mutui in corso di ammortamento, non concessi in base a leggi speciali, intestati agli enti locali con oneri di rimborso interamente a proprio carico.

A seguito della sospensione, la banca estenderà di un anno il periodo del piano di ammortamento originario e della delegazione di pagamento. In ogni caso la durata complessiva, a seguito dell'operazione, non deve eccedere i trent'anni.

Gli enti dovranno comunque corrispondere la quota interessi come prevista nel piano di ammortamento originario.

A seguito dell'avvio dell'operazione, con la compilazione del modulo online, le amministrazioni riceveranno dopo i primi controlli una mail con gli allegati da firmare e rispedire.

Le istruzioni pubblicate sul si-

to prevedono che la richiesta di sospensione debba essere preventivamente autorizzata dalla Giunta e che di tale atto venga data menzione nella successiva determina dirigenziale che prevede la sospensione.

Le medesime istruzioni evidenziano la possibilità di accesso alla procedura anche per gli enti in esercizio provvisorio.

La compilazione del modulo sarà consentita fino al 20 maggio e la documentazione firmata digitalmente dovrà arrivare all'Istituto del credito sportivo entro il 26 maggio, salvo il termine per la consegna delle nuove delegazioni di pagamento, che dovranno pervenire tramite raccomandata.

In conclusione, l'istituto per il credito sportivo, probabilmente tenendo conto dell'emergenza attuale, ha scelto di "abbattere" gli ostacoli più importanti sulla strada della sospensione, equiparando gli enti in esercizio provvisorio agli altri e fissando nella giunta l'organo competente ad assumere la decisione dell'operazione. Questa strada semplificata, indispensabile per rendere generalizzata l'adesione anche alle rinegoziazioni di Cassa depositi e prestiti e con gli istituti di credito, diventa poi regola generale con il nuovo decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporti

Energia e ambiente

La mobilità urbana a prova di sicurezza e rispetto dell'ambiente

In bici per fuggire dal virus e salvare le città Ora la sfida è inventare reti d'emergenza



PAOLA JADELUCIA

Ovunque, da Milano a Lecce, spuntano piste ciclabili "pop-up", come i fumetti che si aprono e chiudono o i negozi ad hoc per eventi speciali. Una linea di vernice, un disegno di bici, e via, la ciclabile è pronta per affrontare la Fase 2 all'insegna della sostenibilità. Ma il perno restano i trasporti pubblici

Le hanno chiamate piste ciclabili "pop-up", come i fumetti che si aprono e chiudono o i negozi ad hoc per eventi speciali. Una linea di vernice, un disegno di bici, e via, la ciclabile è pronta per affrontare la Fase 2 all'insegna della sostenibilità.

RETI LEGGERE

In realtà basta guardare a città come Francoforte e Berlino per rendersi conto che alla fine una pista ciclabile definitiva può nascere proprio così, separando i marciapiedi con una striscia bianca, bici da una parte e pedoni dall'altra. Bisogna spingersi più a nord, per esempio a Copenaghen, la patria delle biciclette, e tutta la Danimarca per trovare una rete integrata di ciclabili con semaforini propri, stradine separate, incroci ad hoc che consentono di pedalare in lungo e largo per tutto il paese come in una rete autostradale in automobile. Una rete strettamente integrata con metro e treni.

I numeri

IL CASO PILOTA DI WUHAN
COME IL COVID 19 HA CAMBIATO LA MOBILITÀ NELLA PROVINCIA CINESE



Bologna sta procedendo in questa direzione, con la Bicipolitana: una rete metropolitana a due ruote per un totale da 493 km (di cui 145 esistenti); dieci direttrici principali e sei linee complementari (275 km di cui 84 esistenti) integrate con il Bicipan del capoluogo. È il progetto già previsto dal Pums, piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), che Città Metropolitana e Comune, vista l'emergenza coronavirus, vogliono realizzare nel più breve tempo possibile con un piano di interventi mirati.

Quasi tutte le città, da Milano a Lecce passando per Roma, hanno annunciato di voler far perno sulle due ruote, normali o elettriche, per la ripresa post Covid, per evitare che la gente si riversi in massa sulle auto private, considerato il contingentamento dei posti sui mezzi pubblici, innalzando così i livelli di inquinamento.

La bici, anche quella elettrica, non è però per tutti. Il nostro Paese ha la popolazione più anziana d'Europa, secondo le ultime rilevazioni di Eurostat, con 14 milioni

di cittadini over 65 anni. Resta dunque centrale occuparsi della mobilità del trasporto pubblico, che resta al centro. Nelle città italiane si sposta su mezzi pubblici tra il 10 e il 55% della popolazione, percentuale che aumenta se si considerano gli spostamenti regionali dei lavoratori che si muovono dall'entroterra. Un dato posto in evidenza nel Piano di azione per la mobilità urbana post Covid, documento realizzato da Bikeconomist, organizzazione cui fa capo un pool di architetti focalizzati sulla sostenibilità.

MEZZI PUBBLICI E DUE RUOTE

Lo studio analizza i rischi della ripresa senza interventi immediati di razionalizzazione delle reti pubbliche. Il caso Wuhan, proprio fepicentro della pandemia da coronavirus, mostra un trend chiaro: il collasso dell'uso dei trasporti pubblici al momento della ripresa. E se che nelle città cinesi le reti di metro e bus sono capillari ed estese, in molte delle nostre città, Roma in testa, si deve fare i conti con sistemi già al limite prima del Covid 19. Gli architetti autori dello studio forniscono alcuni suggerimenti per realizzare una rete di emergenza. Una via per tamponare la situazione nel miglior modo possibile, in attesa che si realizzino provvedimenti di efficientamento definitivi, che però richiedono tempo e risorse.

Uno dei perni della rete di emergenza è connettere i poli generatori e attrattori di traffico: stazioni ferroviarie, parcheggi d'interscambio, poli direzionali, poli produttivi, università, ospedali. Individuare degli assi prioritari e semplificare ma intensificare queste rotte direzionali, stimolando all'uso del trasporto pubblico le persone che normalmente non conoscono i percorsi, temono di perdersi. Un caso da manuale è la città di Shanghai, famosa per gli ingorghi giganteschi e gli elevati tassi di inquinamento. Da qualche anno la municipalità ha inaugurato una linea ad alta frequenza, il 71, che taglia per lungo tutta la città, una megalopoli da 30 milioni di abitanti, e che ha sortito il miracolo di decongestionare in gran parte il traffico.

Ma la città deve offrire anche alternative sostenibili. E proprio lo staff di Bikeconomist spiega quanto sia semplice realizzare ciclabili d'emergenza: cambiare la segnaletica orizzontale e sistemare quella verticale oppure applicare della segnaletica stradale come avviene per i cantieri. Sono operazioni veloci che possono richiedere una giornata di lavoro per un tratto di uno o più chilometri. Costo stimato: 8.000 euro a chilometro.

Ⓜ Nelle strade di Milano con mascherina sul volto e in sella alla bici. Ovunque le città creano piste ciclabili

REPORTAGE 2020/2021

Terzo settore, nuovi bilanci legati all'iscrizione al registro

CONTABILITÀ

Applicazione dall'esercizio 2021. Sempre escluse coop e imprese sociali

**Franco Colombo
Gian Paolo Tosoni**

Pronti gli schemi di bilancio per gli enti del terzo settore (Ets) a seguito della emanazione del Dm Lavoro del 5 marzo 2020 (pubblicato sulla G.U. del 18 aprile, n. 102). La "modulistica di bilancio" riguarda sia la redazione dei bilanci di esercizio, sia i bilanci sociali cui sono tenuti gli enti del terzo settore (Ets) che decidano di iscriversi al Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) (si veda il Sole 24 Ore del 21 aprile).

Si tratta del secondo provvedimento in materia dopo il Dm Lavoro 4 luglio 2019 (G.U. del 9 agosto 2019 n. 186) con le "linee guida per la redazione del bilancio sociale", che si applicano agli Ets e alle imprese sociali, così come alle cooperative sociali in quanto assimilate alle imprese sociali.

Il Dm 5 marzo 2020 richiama il Codice del terzo settore (Dlgs 117/2017), ma non il Dlgs 112/2017, che regola le imprese sociali. Perciò, i nuovi schemi di bilancio si applicano agli enti che decidano di iscriversi nel Runts, ma non alle imprese sociali e alle cooperative, che continuano a predisporre i loro bilanci secondo le norme previste dal Codice civile (articoli 2423, 2423-bis e 2426) nonché il bilancio sociale di cui al Dm del 4 luglio 2019.

I moduli di bilancio consentono di redigere un bilancio nella forma del rendiconto per cassa, qualora l'ammontare di ricavi, vendite, proventi o entrate comunque denominate risulti inferiore a 220.000 euro su base annuale.

In ordine all'entrata in vigore, si precisa che le nuove norme sui bilanci si riferiscono agli Ets regolati

dal Dlgs 117 citato. Ipotizzando che il Runts sia operativo entro la fine del 2020, nel 2021 l'ente che vi si iscrive dovrà tenere la propria contabilità conformemente ai nuovi principi. Perciò, il primo bilancio che vedrà l'utilizzo dei nuovi schemi - se l'esercizio coincide con l'anno solare - sarà come minimo quello relativo al 2021, da approvare nel 2022.

I documenti approvati sono quattro e vengono individuati come allegati al Dm:

- A. Modello di stato patrimoniale;
- B. Modello di rendiconto gestionale;
- C. Relazione di missione;
- D. Modello di rendiconto per cassa;

Il Dm evidenzia i criteri che hanno ispirato il legislatore nella scelta degli

schemi, vale a dire i principi del Codice civile della competenza, per i primi tre documenti e della cassa per il quarto.

Il richiamo esplicito è alle clausole generali, ai principi di bilancio del Codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza di scopo di lucro e le diverse finalità degli Ets.

Viene precisato che gli schemi dei documenti si intendono come "schemi fissi", con la sola possibilità di suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto.

Il modello di stato patrimoniale è costruito sullo schema di quello previsto dal Codice civile, con gli opportuni adattamenti per alcune voci, in particolare per quelle che definiscono il patrimonio dell'ente.

Il modello di rendiconto gestionale è diverso rispetto allo schema del conto dei profitti e delle perdite, in quanto non ha la forma scalare, ma a sezioni contrapposte di Oneri e Costi e Proventi e Ricavi, con un confronto obbligatorio di due esercizi.

Nell'ipotesi che il primo bilancio nella nuova forma sia quello del 2021, il 2020 dovrà essere riclassificato per poter essere comparato.

La Relazione di missione evidenzia ben 22 punti che gli amministratori devono illustrare a corredo del bilancio, con criteri che ne configurano una forma più ampia della Nota integrativa, prevista dall'articolo 2427 Codice civile.

Il rendiconto per cassa è a sezioni contrapposte, distinto in Uscite ed Entrate, con una distinzione fra le operazioni di Entrate derivanti da attività abituali, quote, donazioni, 5 per mille, contributi pubblici, da quelle derivanti da specifiche raccolte fondi, con ciò integrando la normativa prevista dalle norme per lo specifico rendiconto relativo alle raccolte fondi (comma 6, articolo 87, del Dlgs 117/2017).

NT+FISCO



CONTENZIOSO

Irrogazione di sanzioni senza stop di 60 giorni

All'atto di irrogazione di sanzioni non si applica il termine sospensivo di 60 giorni dal rilascio del Pvc previsto dallo Statuto del contribuente per gli avvisi di accertamento. Lo ha stabilito la Cassazione con l'ordinanza 7380/2020. Il caso riguarda una verifica fiscale, a margine della quale era stato emesso il relativo Pvc: l'ufficio aveva notificato prima un atto di contestazione e poi un atto di irrogazione di sanzioni.

— **Alessandro Borgoglio**

Il testo integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA
ntplusfisco.ilssole24ore.com
Gli schemi di rendiconto gestionale e per cassa



OFFREDO

offerta lancio a € 10,90 + il prezzo in edicola del quotidiano, valida fino all'8 giugno. Le successive uscite in edicola a € 12,90.



Eggoacasa

0,90*

ForumDD e ASviS, il Governo non risparmi sui più deboli e approvi subito un Reddito di emergenza

di Redazione

10 maggio 2020

Non pare che il Governo voglia assicurare una protezione sociale equa, dignitosa e di facile accesso alla parte più vulnerabile della popolazione: lavoratori a termine a cui non hanno rinnovato il contratto, chi ha perso un lavoro non regolare, chi non può più beneficiare della rete familiare. Se si confermasse questa iniqua disattenzione alla parte più debole del paese, si aggraverebbe l'impovertimento e si toglierebbe a tanti la possibilità di ricostruire, con un minimo di serenità, un programma di vita.

Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD) e Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) si sono impegnati da fine marzo, con ripetuti interventi pubblici, per rendere più eque le prestazioni di protezione sociale del lavoro autonomo e per l'introduzione di una misura di protezione sociale (il Reddito di emergenza, o Rem) che arrivasse alle persone in maggiori difficoltà e prive di altre tutele pubbliche in questi primi mesi di crisi. Lo hanno fatto attraverso la presentazione di una proposta fondata su una approfondita elaborazione tecnica e sull'apertura al confronto con tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo di non lasciare indietro gli ultimi.

Nelle settimane successive, **il Rem, è progressivamente entrato nel dibattito politico. Tuttavia, al momento della verità, la proposta circolata nella bozza di Decreto Rilancio si è rivelata decisamente insoddisfacente.** Le due organizzazioni hanno sottolineato la differenza di obiettivi fra la loro proposta e ciò che emergeva dalla bozza di Decreto: **nella proposta ForumDD-ASviS si chiedeva di erogare il**

Rem il più in fretta possibile e raggiungere il maggior numero possibile di famiglie in difficoltà, mentre nella bozza del Decreto l'obiettivo era evitare irregolarità e contenere la spesa pubblica dedicata. E' stato ricordato dalle due organizzazioni che è prassi internazionale in queste condizioni estreme accettare un numero di irregolarità superiore rispetto alle situazioni ordinarie. E' stata comunque prevista (come era solo implicito nel testo del Decreto) l'attuazione di verifiche successive sulle autocertificazioni. Nel formulare le richieste, ForumDD e ASviS hanno sempre sottolineato l'esigenza di una misura della durata necessaria a permettere agli interessati di non essere angustiati dalla sopravvivenza e di poter riprogrammare la propria vita in questa fase così pesante. E, quindi, la necessità di dotare l'intervento di un'adeguata copertura finanziaria.

Di fronte all'assenza di risposte adeguate, come sempre, la risposta delle organizzazioni non è stata solo di critica. E' stata elaborata una proposta di emendamento alla bozza di Decreto allora in circolazione, in modo da assicurare tempestività, non scoraggiare i richiedenti e consentire all'amministrazione una verifica delle informazioni auto-certificate.

E siamo a oggi. ForumDD e ASviS non hanno ricevuto alcuna risposta sul perché l'emendamento non vada bene. Anzi, dalle ipotesi commentate dai mezzi di informazione sembra che la proposta del Governo resterà quella o addirittura che essa possa peggiorare. In particolare, la durata prevista per il Rem e, quindi, il relativo budget sembrerebbero – sulla base delle informazioni disponibili – ridotti negli ultimi giorni. Si conta forse sul fatto che nessuno si accorgerà di cosa davvero significhi il provvedimento? Che non si comprendano i limiti della sua efficacia? Che non emerga l'obiettivo di scaricare il vincolo di spesa sulla parte più vulnerabile e senza voce della popolazione?

Le due organizzazioni chiedono dunque al Governo di convincere che le cose non stiano così. Di spiegare perché non viene accettata la proposta di emendamento. Di confrontarsi come è proprio della democrazia, ancor più in questo momento. Non si tratta di un riferimento retorico. ForumDD e ASviS chiedono questa trasparenza ai sensi della nostra Costituzione che, all'articolo 118, stabilisce che lo Stato favorisce "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Le due organizzazioni chiedono l'attuazione di un diritto nell'esercizio del loro ruolo.